

# LE ESPERIENZE STRANIERE





Gli appunti contenuti nel presente capitolo sono stati raccolti a cura del Servizio Stampa e Propaganda dell'INA.

Le fonti sono state fornite:

- dalle Riviste *Assicurazioni*, *Diritto e pratica nell'assicurazione*, *L'Argus*, *Omnia*, *Schweizerische Versicherungszeitschrift*;
- dal C.D.I.A. (Centre de Documentation et d'Information dans l'Assurance);
- dal Centro Europeo per la Formazione Professionale nell'Assicurazione;
- dal Chartered Insurance Institute;
- da alcune sezioni estere dell'A.I.D.A. (Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni);
- da scritti dei seguenti Autori:

Jorge e Andrés BANDE di Santiago del Chile;

Luigi BOSIA di Lugano;

Ali BOZER di Ankara;

Joseph CRISAFULLI di Parigi;

Stamen DIMITROV di Sofia;

M. de VALLEUIL di Parigi;

Nils Erik V. INGMAN di Helsinki;

Hans MOELLER di Amburgo;

Sam R. LLOYD di Washington;

Roberto L. MANTILLA MOLINA di Città del Messico;

Earl G. NICKS di New York;

Humbert O. NELLI di Atlanta;

A.S. NOLST TRENITE di Amsterdam;

L. ØTSTEIN di Oslo;

Urban RUTKOWSKI di Varsavia;

Reimer SCHMIDT di Aquisgrana;

Jiro URIUHARA di Tokyo;

Jean VAN der SCHUREN di Bruxelles;

Witold WARKALLO di Varsavia

ai quali va il sentito ringraziamento dell'INA.

## ARGENTINA

Come in altri Paesi dell'America Latina, anche in Argentina l'insegnamento delle materie assicurative è compreso nei programmi medio-superiori e universitari e va ad aggiungersi all'attività formativa svolta collettivamente e singolarmente dalle imprese assicuratrici.

Nel 1965, con deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Istruzione e su richiesta dell'Associazione Argentina delle compagnie di assicurazione, la giornata del 21 ottobre è stata inclusa nel calendario scolastico argentino come *Giornata dell'assicurazione*. Il 21 ottobre di ogni anno, pertanto, vengono ricordate agli studenti argentini la fondazione della prima compagnia di assicurazione argentina, avvenuta nel 1811, e le finalità previdenziali dell'assicurazione.

## AUSTRIA

L'economia assicurativa austriaca ignora gli apprendisti nel senso in cui sono intesi negli altri rami dell'industria e negli altri Paesi. Esistono giovani impiegati dell'età di 14-16 anni che hanno assolto l'obbligo di frequenza della scuola elementare o i primi corsi di una scuola media: al loro ingresso in un'azienda assicurativa di Vienna o di uno dei principali centri nazionali, devono frequentare il *corso biennale di addestramento professionale per la specializzazione in materia assicurativa*, con otto ore settimanali di lezione.

Questo corso viene attuato dall'*Istituto per lo sviluppo economico* presso la Camera dell'Industria e dall'*Associazione degli Istituti Assicurativi Austriaci*. Oggetto di insegnamento sono le seguenti materie: computisteria, tedesco, corrispondenza, stenografia, dattilografia, contabilità, educazione civica, scienze assicurative.

Le lezioni di scienze assicurative vengono tenute da uno specialista del ramo assicurativo designato dall'Associazione, le altre lezioni vengono impartite dalle forze insegnanti dell'Istituto per lo sviluppo economico.

I giovani ricevono attestati semestrali e annuali riconosciuti legalmente, con la scala di classificazione: *ottimo, buono, soddisfacente, sufficiente, insufficiente*. Alla fine di ogni corso ha luogo un esame orale di computisteria, contabilità, scienze civiche e scienze assicurative, sotto il controllo di una apposita Commissione. Per le scienze assicurative viene sottoposto al giudizio anche un lavoro scritto.

Fanno parte della Commissione d'esame delegati dell'Associazione degli Istituti Assicurativi Austriaci — si tratta di funzionari con mansioni direttive di compagnie di assicurazione — che devono decidere sulla qualificazione dell'esaminando. Secondo l'esito dell'esame, l'allievo riceve un diploma con il giudizio complessivo: risultato ottimo, buono o semplice promozione.

In caso di risultato insufficiente non viene rilasciato alcun diploma.

Questo corso è obbligatorio per tutti i giovani impiegati che non abbiano frequentato il biennio di scuola pubblica commerciale. E', comunque, possibile partecipare anche volontariamente al corso. Le lezioni vengono tenute a Vienna

per due pomeriggi la settimana. I giovani impiegati sono esonerati dal servizio per questo periodo di tempo.

Naturalmente, la partecipazione e l'attuazione sistematica di questo corso a Vienna sono organizzate meglio che altrove. Qui opera anche la maggior parte degli impiegati di assicurazione in servizio interno, dato che le sedi centrali delle grandi compagnie austriache sono a Vienna.

Conferenze ad alto livello sono organizzate:

- dal Comitato austriaco per le scienze assicurative (le conferenze, destinate principalmente ai dirigenti, sono spesso tenute da eminenti ospiti stranieri e la partecipazione è libera e gratuita);
- dal Comitato tecnico per il perfezionamento professionale.

Questa istituzione, che è stata creata dalla Società Austriaca per le scienze assicurative e dall'Associazione degli Istituti Assicurativi Austriaci, organizza conferenze sui diversi aspetti della materia assicurativa.

A queste manifestazioni vengono invitati tutti gli impiegati del servizio interno ed esterno.

Nelle principali città austriache esistono anche delle organizzazioni secondarie che predispongono nel loro territorio corsi e conferenze con la collaborazione dei Direttori.

Per quanto riguarda l'addestramento professionale superiore in campo assicurativo, a Vienna è possibile lo studio della matematica attuariale, presso l'Istituto Tecnico Superiore.

Lo studio ha la durata di 6 semestri; un certificato legale di esame costituisce la licenza. Questa è la premessa per svolgere l'attività, approvata dall'autorità, di attuario presso una compagnia di assicurazione. Sono abbinate all'insegnamento della matematica attuariale circa 15 ore settimanali di diritto assicurativo ed economia assicurativa.

Il programma universitario comprende lezioni di diritto assicurativo e di economia assicurativa.

L'Istituto di economia assicurativa cura, nell'ambito dell'economia aziendale, la particolare istruzione superiore in materia assicurativa. Oltre agli studenti normali, possono prendere parte alle lezioni anche studenti straordinari. Di questa possibilità usufruiscono in misura considerevole gli appartenenti al servizio interno delle compagnie di assicurazione. Nell'ultimo anno di studi hanno preso parte alle lezioni circa 80 studenti complessivamente.

Vi si tengono le seguenti lezioni:

- 1) Diritto dell'assicurazione privata;
- 2) Assicurazione sociale austriaca e internazionale;
- 3) Introduzione all'economia assicurativa;
- 4) L'assicurazione danni materiali;
- 5) L'assicurazione R.C.;
- 6) Organizzazione dell'Azienda assicurativa;
- 7) Matematica attuariale.

L'Istituto è in continuo rapporto con l'Associazione degli Istituti Assicurativi Austriaci e con la Società Austriaca per le Scienze Assicurative. Per

l'approfondimento delle nozioni teoriche vengono organizzate delle visite alle sedi delle maggiori compagnie di assicurazione nazionali ed è stato, inoltre, iniziato un collegamento con gli analoghi istituti stranieri.

Oltre a queste possibilità di addestramento extra-aziendale, esistono presso le singole compagnie corsi di istruzione a vario indirizzo. Il maggior rilievo dell'addestramento interno di una compagnia viene dato alla preparazione per il servizio esterno. Il continuo progresso nella specializzazione dei metodi di lavoro ed in particolare l'uso sempre crescente di mezzi meccanografici rende necessario far conoscere agli impiegati del servizio interno, oltre alle basi professionali, anche gli strumenti moderni dell'organizzazione d'ufficio.

Sono in corso esperimenti che tendono a riunire le varie forme di addestramento, già così intensamente adottate presso le compagnie, su di una base più ampia per creare un'istituzione extra-aziendale che costituisca qualcosa di intermedio fra l'istruzione di base dei giovani impiegati e la preparazione della scuola superiore.

## BELGIO

### *L'insegnamento assicurativo nelle Università e negli Istituti tecnici*

In questo Paese, l'insegnamento assicurativo viene svolto nelle Università statali ed in quelle speciali; più esattamente:

- 1) nelle Facoltà di diritto e scienze dell'Università libera di Bruxelles;
- 2) nella Facoltà di diritto e nell'Istituto di scienze attuariali dell'Università cattolica di Lovanio;
- 3) nelle Università statali ed in alcuni Istituti superiori per il commercio a livello universitario, attraverso corsi di specializzazione.

E' da notare che le prove di esame per il conseguimento del diploma in scienze attuariali sono previste soltanto nelle Università di Bruxelles e Lovanio e riguardano unicamente gli studenti già in possesso di un diploma universitario ad orientamento matematico.

A partire dall'anno accademico 1961-1962, la Facoltà di diritto di Lovanio svolge corsi di diploma post-universitari in *diritto ed economia delle assicurazioni*.

Il diploma, che è riservato ai diplomati in giurisprudenza, comporta un anno di studi con lezioni pomeridiane trisettimanali.

Il programma dei corsi viene elaborato in modo da impartire agli studenti una formazione che abbracci gli aspetti tecnici, economici, finanziari e giuridici dell'assicurazione privata.

Altre istituzioni organizzano corsi a livello non universitario. Tali corsi mirano ad impartire o perfezionare la formazione di coloro che si dedicano o pensano di dedicarsi alla carriera assicurativa come impiegati, agenti o dirigenti di compagnie e di quegli studiosi o professionisti (giuristi, economisti, tecnici ecc.) che desiderano familiarizzarsi con la legislazione o la tecnica delle assicurazioni. Per conseguenza, viene richiesto, a seconda dei casi, il possesso di determinate

basi culturali. Per esempio, l'Istituto per le carriere commerciali di Bruxelles, sezione assicurativa (tre anni di corso), subordina l'ammissione al superamento del secondo ciclo superiore di insegnamento medio o tecnico; per essere ammessi all'Università del lavoro di Charleroi o all'Istituto Provinciale per il Commercio di Gand (due anni di studio) occorre un livello di studi equivalente a quello della licenza media inferiore; invece, per partecipare ai corsi pratici o tecnici per impiegati organizzati sotto il patrocinio delle unioni professionali (e la cui durata varia a seconda della preparazione di partenza per il grado di specializzazione da raggiungere) non è richiesto alcun titolo di studio particolare.

L'insegnamento si svolge in corsi serali o di fine settimana che sono gratuiti o semi-gratuiti.

Per concludere, si debbono citare i corsi per corrispondenza dell'*Ecosas* (scuola di preparazione alla carriera assicurativa) che hanno la durata di tre anni e che sono aperti a tutti, anche se non sono in possesso di un titolo di studio. I candidati che dimostrino, per effetto di studi precedenti, di possedere sufficienti nozioni in una o più materie sono esentati dall'esame finale per il rilascio del certificato di studio. Le spese di iscrizione e documentazione sono a carico dell'allievo.

#### *L'attività del C.F.A.*

Sotto gli auspici dell'Unione Professionale delle Imprese di Assicurazione è sorto nell'autunno 1966 il *Centro di formazione professionale e d'insegnamento dell'assicurazione* (C.F.A.). Questo Centro si propone di soddisfare le esigenze delle compagnie per quanto riguarda la formazione generale o tecnica dei loro collaboratori. Esso costituisce, nell'ambito dell'Unione, un organismo autonomo con bilancio proprio ed un suo consiglio d'amministrazione, composto dei Direttori generali di varie compagnie, del Direttore generale dell'Unione, ecc. Presso il Centro opera una commissione tecnica costituita da esperti della formazione delegati dalle compagnie, dalle associazioni dei courtiers e dai sindacati degli impiegati. I corsi del C.F.A. riguardano la formazione delle seguenti categorie:

- estensori dei contratti nel ramo infortuni sul lavoro;
- liquidatori sinistri nello stesso ramo;
- calcolatori dei premi nel ramo vita;
- esperti in tariffe del ramo incendio (rischi ordinari, rischi industriali);
- liquidatori sinistri del ramo incendio (rischi ordinari);
- esperti in tariffe e liquidatori sinistri del ramo infortuni;
- impiegati addetti al settore della riassicurazione.

Particolari cure sono dedicate dal Centro alla formazione dei futuri dirigenti ed all'insegnamento delle lingue. Recentemente, il Ministero del Lavoro ha affidato al Centro il compito di provvedere alla formazione tecnica e professionale dei futuri impiegati delle imprese di assicurazione che non hanno ancora avuto o hanno perduto l'occupazione.

Lo svolgimento dell'attività del C.F.A. è agevolato dalla presenza della Commissione pedagogica e di quella per la revisione dei programmi, che hanno la

funzione di fissare ed aggiornare i criteri d'insegnamento in relazione alle esigenze delle compagnie ed alle indicazioni del mercato.

#### *L'assicurazione per la scuola*

Le garanzie della *polizza scuola*, che sono normalmente raggruppate in un unico contratto, sono di natura diversa:

— *Assicurazione della responsabilità civile contro gli infortuni che possono verificarsi a scuola*

Quest'assicurazione copre generalmente le responsabilità degli Istituti scolastici, dei loro amministratori, del personale insegnante, come pure le responsabilità degli alunni, dei loro genitori o tutori contro gli infortuni che possono verificarsi a scuola o, eventualmente, *in itinere*.

Essa è destinata ad indennizzare la vittima in luogo della persona responsabile, per un ammontare di 5, 10 ed anche 50 milioni per danni alla persona e 500 mila, 1 milione o 2 milioni di franchi per danni alle cose.

— *Assicurazione cure mediche e ospedaliere*

Quando non vi sia responsabilità di terzi, le spese mediche, ospedaliere, farmaceutiche, ecc. vengono rimborsate per la parte non coperta dall'assicurazione obbligatoria contro le malattie e l'invalidità.

Poiché l'intervento dell'assicuratore dipende da un meccanismo limitativo previsto nel contratto, l'indennizzo non è sempre integrale; l'eventuale differenza resta, quindi, a carico dei genitori.

— *Assicurazione collettiva infortuni*

Quest'assicurazione garantisce agli alunni un capitale stabilito nel contratto sia in caso di morte sia in caso di invalidità permanente a seguito di un incidente che non implichi una responsabilità di terzi.

Anche qui esiste un *plafond* di garanzia in dipendenza del premio che l'Istituto scolastico è disposto a pagare o ad addebitare ai genitori. In senso generale, si può dire che il capitale previsto in caso di morte è inferiore a quello per l'invalidità permanente.

## **BRASILE**

### *Insegnamento universitario*

a) *Facoltà economiche* - L'insegnamento delle materie assicurative nel quadro dei programmi generali è facoltativo. Il corso di matematica attuariale ha la durata di due anni e si svolge, di solito, in tre ore settimanali.

b) *Facoltà giuridiche* - Le assicurazioni sono comprese nei programmi di diritto civile e commerciale.

### *Insegnamento medio*

Negli istituti commerciali, l'insegnamento delle nozioni assicurative non ha carattere generale, essendo previsto soltanto in alcuni tipi di scuole.

## *Formazione professionale*

Per i dipendenti delle Compagnie di assicurazione esistono due corsi: un corso nozionistico finanziato dalle Compagnie stesse e promosso dall'Istituto di riassicurazioni ed un corso a livello superiore patrocinato dalla Società brasiliana delle scienze assicurative con l'adesione delle Compagnie.

## *Centri di studi e di ricerche*

Oltre alla Federazione nazionale delle imprese assicuratrici ed alla Società di scienze assicurative, svolgono attività di studio e di ricerca la Sezione brasiliana dell'A.I.D.A. (Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni) e l'Istituto brasiliano degli attuari.

## **BULGARIA**

L'insegnamento delle materie assicurative è molto sviluppato in questo Paese.

Indipendentemente dalla formazione professionale all'interno dell'*Istituto nazionale per le assicurazioni* (che esercita quasi tutti i rami assicurativi, compreso il ramo vita) e della *Bulstrad* (società con capitale sottoscritto da imprese statali, che si occupa del ramo trasporti, delle assicurazioni danni per cittadini stranieri, delle garanzie sui crediti all'esportazione e della riassicurazione), operano nel campo dell'istruzione assicurativa tre organismi, rispettivamente a Sofia, a Varna ed a Svichtov. L'organismo di quest'ultima località cura la formazione dei futuri quadri, mediante corsi della durata di 4 anni o 4 anni e mezzo a tempo completo e corsi per corrispondenza della durata di 5 anni.

All'istruzione per corrispondenza viene attribuita grande importanza: agli impiegati iscritti viene concesso un periodo di ferie supplementare di 50 giorni ed anche più.

Tanto i corsi normali quanto quelli per corrispondenza si chiudono con lo svolgimento degli esami (il cui numero varia da 35 a 40, secondo le specializzazioni).

## **CILE**

### *Insegnamento universitario*

a) *Facoltà economiche* - L'insegnamento di *economia delle assicurazioni* viene impartita dal 1940 nella Facoltà di Scienze Economiche dell'Università del Cile. Parallelamente, fu istituito il Seminario delle Assicurazioni. Qui si svolgono gran parte dello studio e delle ricerche superiori nel campo assicurativo.

Alcuni ingegneri civili, che esercitano la loro attività professionale nel settore delle assicurazioni, collaborano come professori ausiliari o assistenti.

Attualmente, l'Associazione degli assicuratori cileni partecipa anch'essa all'attività formativa.

Il ramo attuariale è incluso nei programmi di matematica finanziaria della Facoltà di Scienze Economiche.

b) *Facoltà giuridiche* - Il diritto delle assicurazioni fa parte della cattedra di diritto commerciale, ma è allo studio la possibilità di trasformare questa disciplina in cattedra autonoma.

### *Insegnamento medio*

Cenni sulla previdenza, intesa nei suoi aspetti concettuali ed istituzionali ed in forma descrittiva, sono compresi nei programmi di educazione civica o economia politica.

Negli istituti commerciali vengono insegnate nozioni assicurative e gli allievi svolgono anche lavori di ricerca su questa materia.

### *Insegnamento primario*

Non esistono programmi specifici in questa fase dell'insegnamento, ma in sede di revisione degli ordinamenti didattici verrà probabilmente affrontato anche questo argomento.

### *Formazione professionale*

Già in passato le Compagnie di assicurazioni organizzavano corsi di perfezionamento per i loro produttori.

Con l'entrata in funzione della Soprintendenza sulle assicurazioni, la partecipazione ai corsi ed il superamento di prove di esame sono divenuti obbligatori per i nuovi intermediari.

### *Centri di studi e di ricerche*

Per iniziativa dell'Associazione degli assicuratori cileni, un certo numero di professionisti hanno costituito il *Centro di studi e di ricerche nel campo delle assicurazioni private*.

Da parte loro, la Soprintendenza sulle assicurazioni, la Cassa di riassicurazione e l'Istituto statale delle assicurazioni svolgono attività di studi e ricerche e promuovono incontri periodici ai fini dell'interscambio e per la preparazione di lavori di interesse comune.

## **COLOMBIA**

In quasi tutte le Facoltà di Diritto ed Economia si svolgono materie e corsi completi sulle assicurazioni.

Sebbene non esista in Colombia la professione di *attuario*, nella maggioranza delle Facoltà di Economia, Ingegneria, Matematica e Statistica si studiano la matematica attuariale e la statistica matematica.

Operano, inoltre, alcune Accademie particolarmente specializzate nell'insegnamento delle assicurazioni.

Infine, l'Associazione colombiana delle compagnie di assicurazioni e le stesse compagnie sono solite promuovere lo svolgimento di corsi su tale materia.

## DANIMARCA

In questo Paese, la Scuola collabora attivamente all'istruzione assicurativa dei giovani.

Già nelle scuole elementari vengono impartite agli alunni le prime nozioni di rischio, prevenzione degli infortuni, previdenza nel quadro dell'educazione civica.

L'insegnamento si svolge con la collaborazione dell'Associazione delle imprese assicuratrici, che fornisce ai maestri testi di orientamento ed opuscoli illustrativi in materia di assicurazioni sociali, assicurazioni infortuni e *polizze familiari*. Sempre forniti dall'Associazione delle imprese assicuratrici, ogni scuola dispone di mezzi audiovisivi per lo svolgimento delle lezioni sulla previdenza (cortometraggi, films a immagini fisse, ecc.).

Di particolare importanza sono le esercitazioni alle quali gli alunni vengono sottoposti. Ai ragazzi vengono prospettate alcune *situazioni di pericolo*, che essi sono chiamati a risolvere incollando nell'apposito spazio del modello-questionario, che ad essi viene consegnato, un tagliando che reca impressa una figura illustrativa del comportamento da tenere nel caso ipotizzato. Il tagliando deve essere distaccato da un foglio gommato comprendente tutta una serie di figure poste in ordine diverso da quello del questionario. In tal modo, i ragazzi cominciano ad assuefarsi quasi per giuoco all'idea della previdenza, che poi troverà uno sviluppo adeguato nei programmi d'insegnamento medio e superiore.

Le materie assicurative vere e proprie vengono insegnate negli istituti ad indirizzo commerciale e nelle università. Molti istituti svolgono corsi specialistici per assicuratori.

## FINLANDIA

*Industria assicurativa: suoi rapporti con il sistema scolastico*

I rapporti fra l'industria assicurativa ed il sistema scolastico finlandese possono essere raggruppati in tre periodi:

1) periodo durante il quale i contatti sono stati mantenuti dalle Compagnie singolarmente;

2) anni 1954-1965 in cui la Federazione Centrale delle Compagnie assicuratrici finlandesi ed il Centro di Informazione delle stesse Compagnie costituirono una fondazione per sviluppare tali contatti in dipendenza di quello che è il compito prevalente del Centro;

3) periodo attuale, iniziato nel 1965, durante il quale i rapporti con il sistema scolastico sono stati mantenuti principalmente da un Segretariato per l'Istruzione alle dirette dipendenze del Centro. Alcune Compagnie mantengono, tuttavia, ancora vari tipi di cooperazione autonoma ad istituti scolastici e di istruzione.

Non sono disponibili dati precisi circa il lavoro svolto dalle Compagnie di assicurazione nell'ambito del sistema scolastico. Sembra, tuttavia, che le prime iniziative siano state prese a livello locale e che soltanto più tardi le direzioni generali abbiano dedicato maggior attenzione al sistema scolastico.

La situazione attuale può essere sintetizzata con alcuni esempi: una Compagnia organizza gare annuali basate su saggi negli istituti commerciali, un'altra per tradizione tiene dei corsi presso un istituto di formazione didattica per docenti, una terza Compagnia tiene corsi in materia di prevenzione degli infortuni, specialmente per gli alunni delle scuole pubbliche; infine, altre Compagnie incaricano propri collaboratori di tenere conferenze in varie scuole.

E' da notare, in particolare, che una sola Compagnia incominciò, diversi anni fa, ad organizzare regolari corsi in materia assicurativa negli istituti commerciali. Quest'ultima attività divenne, poi, il compito pressoché esclusivo del Centro di Informazione.

### *Il Centro di Informazione delle Compagnie Assicuratrici per il Sistema Scolastico*

Vi è stato uno sforzo crescente per riunire nel Centro di Informazione le funzioni di contatto con il sistema scolastico.

L'azione attuale incominciò nel 1954, quando il Centro organizzò tre conferenze sull'attività assicurativa per gli studenti del 1° anno della Scuola ad indirizzo economico ed amministrativo di Helsinki. Tali conferenze furono svolte ogni anno nella stessa scuola fino al 1962, anno in cui i programmi di insegnamento della scuola furono ristrutturati.

Nel 1961 il Centro di Informazione cominciò ad organizzare conferenze presso un Istituto di Helsinki. Un corso assicurativo fu organizzato per la prima volta l'anno seguente per trenta insegnanti di storia, educazione civica ed economia, d'intesa con la competente Associazione Insegnanti. Nel 1963 il Centro di Informazione promosse tre conferenze per il convegno annuale degli insegnanti di matematica delle scuole secondarie. Nella primavera del 1964 il Centro di Informazione organizzò una *giornata dell'assicurazione* alla Facoltà di Economia di Turku, comprendente otto conferenze per laureandi. Nell'anno accademico 1964-65 il Centro di Informazione, d'intesa con l'Ente per lo sviluppo del commercio (*Merkonomilitto*), organizzò i primi corsi nozionistici sulle assicurazioni per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole commerciali. Il corso fu tenuto in 17 istituti e fu frequentato da 1.300 studenti. Il programma comprendeva sei conferenze.

Per diversi anni il Centro di Informazione ha promosso conferenze di due ore sull'assicurazione contro i rischi casalinghi riservate agli studenti degli istituti per insegnanti di economia domestica.

Analogamente, sono state organizzate conferenze nelle accademie popolari e nelle scuole di economia domestica.

### *Attività dal 1965*

Nel 1965 il Centro di Informazione delle Compagnie di assicurazione realizzò un vasto programma di attività in collegamento con il sistema scolastico. A tal fine si stabilì che l'azione doveva essere indirizzata sistematicamente verso tutti i tipi di scuole medio-superiori ed avrebbe dovuto impegnare sia gli studenti che gli insegnanti. Sebbene il programma riguardasse le scuole secondarie, gli Istituti commerciali e tecnici, le scuole di avviamento professionale e quelle elementari, esso fu esteso ad alcuni settori dell'istruzione universitaria, quali gli istituti per docenti e le università estive.

Tuttavia, le istituzioni per l'istruzione pubblica volontaria (cioè quelle superiori alla scuola dell'obbligo) restano escluse dalla normale sfera di attività, pur considerando alcuni progetti di collaborazione con determinate accademie ed istituti per lavoratori.

Sono stati mantenuti stretti rapporti con le varie autorità preposte all'insegnamento, al fine di dare concreta attuazione ai programmi; ciò è stato reso possibile attraverso la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Addestramento Professionale. Dopo un'accurata indagine svolta nel 1967, fu inoltrato, ad autori ed editori di testi scolastici, un rapporto riguardante le opinioni del mondo assicurativo circa l'adeguamento dell'istruzione assicurativa, dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Il rapporto risultò assai interessante ai fini del sondaggio d'opinione che fu completato durante lo stesso anno dal Comitato per l'istruzione economica, che assunse un atteggiamento molto favorevole nei riguardi dell'insegnamento assicurativo.

### *Corsi per Insegnanti*

L'attività di studio nei vari settori dell'istruzione è stata organizzata con le federazioni nazionali dei più importanti gruppi di insegnanti. Le federazioni di maggior rilievo erano l'Associazione degli Insegnanti di Storia, materie sociali ed economiche, l'Associazione degli Insegnanti degli Istituti commerciali, la Federazione finlandese degli Istituti Professionali e la Federazione finlandese degli insegnanti.

Dal 1965 al 1968 è stato tenuto un corso estivo per 180 insegnanti di materie sociali ed economiche delle scuole secondarie. Le conferenze sono state organizzate nelle sedi locali delle associazioni o federazioni interessate.

Nel 1967 fu organizzato un corso per insegnanti di materie commerciali. Esso fu frequentato da 30 insegnanti. I presidi dei vari istituti commerciali frequentarono un corso nel 1968 in numero di 42. I presidi degli istituti com-

mercionali sono stati tenuti al corrente delle materie assicurative attraverso i Convegni organizzati dalle loro rappresentanze.

Nel 1966 fu organizzato un corso per i presidi degli Istituti professionali, che fu frequentato da 30 persone. Gli insegnanti degli stessi istituti avevano frequentato i corsi negli anni 1966 e 1967. Ci furono 30 partecipanti in ogni corso. Nel 1968 più di 40 insegnanti presero parte ai lavori del Convegno sulla sicurezza per insegnanti di ingegneria e tecnica delle scuole professionali. Oltre a ciò, il Centro di Informazione delle compagnie assicuratrici organizzò nel 1966 numerose conferenze nelle varie sezioni per gli insegnanti di cucito ed economia domestica degli istituti di avviamento professionale.

Nel 1966 fu organizzato un corso di istruzione assicurativa per ispettori scolastici che fu frequentato da 32 ispettori. Nel 1968 fu organizzato un corso per i presidenti e le segreterie delle varie sezioni dell'Associazione finlandese degli insegnanti e durante lo stesso anno fu tenuto un corso per i presidi delle scuole medie comunali appartenenti alla stessa Associazione, con una frequenza di 34 presidi.

Sempre nel 1968 furono organizzati dei corsi per insegnanti di scuole elementari appartenenti a due federazioni regionali, con una frequenza di 100 insegnanti. Sono state tenute anche conferenze in occasione delle adunanze degli insegnanti delle scuole elementari.

#### *Corsi per Studenti e Scolari*

Corsi di istruzione assicurativa sono stati organizzati per gli studenti dell'ultimo anno degli istituti commerciali. Inizialmente, i corsi erano organizzati d'intesa con il *Merkonomilitto*, ma attualmente il Centro di Informazione delle compagnie assicuratrici è l'unico responsabile dell'attività svolta presso gli Istituti commerciali. E' stato tenuto un corso annuale presso 20 istituti commerciali ed il numero degli istituti partecipanti è sempre crescente. Alcuni di essi, in sostituzione del corso, hanno introdotto l'insegnamento diretto delle materie assicurative, mentre altri ne hanno considerato solo taluni aspetti, lasciando l'insegnamento vero e proprio all'iniziativa del Centro di Informazione, che è intervenuto con corsi integrativi. Il programma includeva l'insegnamento della materia assicurativa, delle assicurazioni sociali, delle assicurazioni volontarie e dell'assicurazione come carriera.

Sono state necessarie sette conferenze per lo svolgimento dell'intero programma.

Questa è stata la frequenza ai corsi nei vari anni:

Anno	N. Partecipanti
1965	1.449
1966	1.588
1967	1.648
1968	2.296

Alla fine dell'autunno 1967 furono organizzati i primi corsi d'istruzione assicurativa per gli studenti degli Istituti tecnici, con una frequenza di 259 studenti. L'attività proseguì fino alla primavera del 1968, con una frequenza di 230 studenti. Il programma era sostanzialmente quello degli Istituti commerciali, con qualche piccola variante.

Il Centro di Informazione ha continuato la sua attività organizzando conferenze estive presso due Università negli anni 1967 e 1968. Nella prima fu organizzato un seminario sulle assicurazioni sociali e nella seconda un seminario per dirigenti d'azienda.

Sono in corso trattative per la partecipazione alle attività della scuola secondaria durante l'estate, al fine di organizzare conferenze per gli studenti che frequentano queste scuole.

Il Centro di Informazione ha anche organizzato corsi d'istruzione sui rischi casalinghi nelle scuole di economia domestica.

### *Materiale didattico*

La preparazione di una serie di testi per insegnanti e studenti delle varie scuole fu programmata già dall'autunno del 1965. La denominazione della collana è « *L'informazione assicurativa nella scuola e a casa* ». A tutt'oggi sono stati pubblicati i seguenti manuali a vari livelli: « *Copertura assicurativa per studenti* », « *Assicurazioni sociali e loro integrazioni* », « *Guida alla sicurezza* », « *La scuola e la responsabilità civile* », « *Principi assicurativi* » e « *Guida alla sicurezza per lo scolaro* ». Esemplari dei volumetti furono inviati agli insegnanti, in modo da consentire agli stessi in un secondo tempo di ordinarne copie gratuite per i loro allievi. Decine di migliaia di copie sono state distribuite. La serie dei testi è in corso di completamento.

Il volumetto « *Assicurazioni sociali* », 1966, è usato come libro di testo presso l'Università di Tampere. Esso è stato redatto dal Prof. Erkki Parviainen del Centro di Informazione.

Nel 1966 furono approntate due nuove serie di filmine per le scuole, una illustrante l'assicurazione sociale e le sue integrazioni e l'altra la sicurezza e il fanciullo. La prima venne distribuita alle scuole secondarie ed agli istituti commerciali, la seconda alle scuole elementari attraverso il Centro di distribuzione filmine educative dell'Associazione Finlandese Insegnanti. Attualmente è allo studio una serie di filmine illustranti i principi dell'assicurazione, dedicate eminentemente alle università. Nel 1968 fu proiettato un cortometraggio dal titolo « *Mopojengi* » (« *La gang dei capiscarichi* »), riguardante l'assicurazione dei veicoli a motore (r.c.a. e *kasko*), prodotto dal Centro di Informazione e finanziato dall'Associazione Assicuratori Auto. Attualmente è in elaborazione un altro cortometraggio sulla sicurezza sociale e del cittadino da distribuire nelle scuole medie e medio-superiori. Le filmine del Centro di Informazione vengono offerte alle scuole attraverso un Servizio Distribuzione Filmine.

Un'altra serie di filmine fu completata nell'estate 1968. Si tratta di diapositive di più grande formato riguardanti i concetti basilari dell'istruzione assicurativa. Esse vengono usate principalmente per le attività dei vari corsi.

## *Radio e Televisione*

Dal 1965 al 1968 sono stati teletrasmessi otto programmi a scopo informativo per scolari, studenti e giovani in genere. Alcuni di essi consistevano in interviste in concomitanza con il telegiornale, altri erano programmi a sé stanti e i restanti venivano trasmessi alla TV con i corsi di studio o con qualche numero di interesse generale. Contemporaneamente venivano trasmessi programmi analoghi alla radio.

## *Stampa*

I periodici dei circoli di istruzione varia e scolastica si sono prodigati per la pubblicazione di articoli in materia assicurativa. Una speciale menzione meritano i giornali: « *Ammattikasvatus* », « *Kleio* », « *Lerkonililenti* », « *Oppikoululenti* » e « *Opettajain Lehti* ». Ampio spazio alle materie assicurative hanno dedicato anche i quotidiani.

## *Mostre*

Il Centro di Informazione ha organizzato una sezione propria alla Mostra del Centenario delle Scuole Elementari tenuta ad Helsinki nel 1966 ed anche alla Mostra per il 10° anniversario della Federazione delle Scuole Professionali Pubbliche, tenutasi a Mikkeli nel 1967.

## *Reportages*

Nel 1966 il Centro di Informazione svolse un'indagine sugli incidenti agli scolari delle scuole elementari durante il percorso dalla scuola a casa e viceversa: il più importante studio compiuto finora in questo campo in Finlandia. Nel 1967 fu completata una ricerca sugli incidenti fra gli alunni degli Istituti professionali durante le lezioni tecniche. Entrambi i rapporti furono resi noti attraverso i vari veicoli di divulgazione.

## *Escursioni*

Il Centro di Informazione ha organizzato alcune visite alle varie Compagnie assicuratrici per gli studenti degli Istituti tecnici di Helsinki.

## *Natura delle attività*

Il lavoro del Centro di Informazione nell'ambito della scuola può essere considerato come un'attività svolta puramente a scopo educativo. Esso investe, tuttavia, anche il campo dell'informazione e l'attività di pubbliche relazioni. I corsi organizzati per gli studenti e gli insegnanti hanno appunto carattere educativo, tuttavia non è trascurato il campo dell'informazione per il consumatore. Infatti, i corsi includono chiarimenti sulla distribuzione dei profitti nell'assicu-

razione sulla vita. Illustrano, inoltre, i rapporti di interferenza esistenti fra le diverse assicurazioni e pongono in rilievo le lacune della previdenza sociale. Analogamente, l'informazione per il consumatore è inserita negli articoli sulla stampa che tratta l'assicurazione, sebbene il loro scopo sia puramente informativo. Il settore che intrattiene contatti con le Autorità scolastiche e le Associazioni degli insegnanti va considerato eminentemente come un organismo di pubbliche relazioni.

I corsi e le attività connesse sono stati sviluppati per fornire un panorama più esteso dell'attività assicurativa, intesa come parte integrante della vita economica e sociale del Paese. Solo in tal modo l'informazione considerata come cosa a sé stante, senza essere inserita in un contesto più ampio, perde la sua finalità squisitamente sociale. Durante i corsi tenuti per gli studenti, ad esempio, è stato sperimentato quanto diventi più interessante l'insegnamento della previdenza quando il concetto di assicurazione venga inserito nel contesto ad essa naturale. Il fatto che la sicurezza e l'assicurazione vengano presentate insieme costituisce una ulteriore prova che, in questo panorama generale, esse sono strumentali fra loro. Il principio è che, lavorando per la sicurezza, si lavora anche per l'assicurazione.

## FRANCIA

### *L'atteggiamento della scuola*

Piuttosto modesti sono in Francia i rapporti fra la scuola e la previdenza. In effetti non esiste un organo che abbia l'autorità di stabilire le direttive per l'insegnamento dei principi della previdenza nella scuola dell'obbligo.

Tale insegnamento è, quindi, assai sommario, malgrado gli sforzi compiuti dalla Federazione francese delle società assicuratrici, ed è lasciato all'iniziativa ed alle possibilità dei singoli maestri.

Qualcosa di positivo si fa soltanto nelle scuole commerciali e negli istituti superiori.

### *Corsi di studio per la formazione professionale*

Molto migliore è la situazione per quanto riguarda i corsi di studio per la formazione professionale dei futuri assicuratori, che vengono svolti nei seguenti istituti:

#### *a Parigi:*

- Institut des Finances et des Assurances;
- Conservatoire National des Arts et Métiers - Cours supérieurs d'assurance;
- Institut de Droit des Affaires (I.D.A.) - Faculté de Droit;
- Institut de Statistique de l'Université;
- Ecole Nationale d'Assurances - Centre des Hautes Etudes d'Assurances - Cycle Élémentaire;

- Ecole de Législation Professionnelle;
- Ecole Polytechnique d'Assurance par Correspondance;
- Institut des Actuaires Français;

*a Strasburgo:*

- Institut d'enseignement commercial supérieur;

*a Lione:*

- Institut de Science Financière et d'Assurances de l'Université.

L'Ecole Nationale d'Assurances (E.N.A.) è l'Istituto più importante fra quelli cui è affidato in Francia l'insegnamento professionale in materia assicurativa. La situazione del mercato francese è del tutto particolare: innanzitutto l'industria assicurativa è pressoché completamente accentrata a Parigi, il che facilita ovviamente l'istituzione di corsi per assicuratori che, raccolti nella capitale, costituiscono annualmente una popolazione scolastica di un certo rilievo. In secondo luogo, l'esistenza della tassa d'apprendistato, che colpisce le Società nella misura del 4 per mille dei salari e stipendi corrisposti, permette il finanziamento dell'Ecole. Un altro motivo per la validità della scuola è offerto dal riconoscimento, agli effetti economici e di carriera, dato dalle Imprese al titolo di studio rilasciato dall'ENA. Questo è un incentivo per il personale, che va tenuto nel suo giusto conto. I Corsi dell'ENA sono svolti a tre livelli: elementare, normale o medio e superiore.

Il *ciclo elementare* ha per fine l'istruzione tecnica dei giovani impiegati nelle compagnie di assicurazione. Gli studi durano due anni e si svolgono sia durante le ore di lavoro (una volta alla settimana per i giovani da 15 a 18 anni), sia dopo le ore di lavoro (per gli impiegati di età superiore).

Al termine dei corsi viene rilasciato un *brevetto professionale in assicurazione*.

Sono stati organizzati recentemente corsi per corrispondenza.

Il *ciclo normale o medio* riguarda un numero più ristretto di allievi con orario completo durante l'anno scolastico. L'ammissione avviene per concorso e gli allievi ricevono una regolare retribuzione, corrisposta dalla scuola se si tratta di impiegati di compagnie di assicurazione. Al termine degli studi viene rilasciato il *diploma di assicurazione*.

Il *ciclo superiore* ha per oggetto la formazione del personale qualificato. Gli allievi debbono possedere almeno un certificato di studi superiori. Le lezioni si svolgono quasi esclusivamente fuori delle ore di lavoro e, dopo due anni, gli allievi abilitati ricevono il diploma superiore di assicurazione.

In questa scuola è previsto anche un corso per collaboratori di produzione.

Una ragione del successo dell'ENA sta anche nell'atteggiamento favorevole a questa iniziativa, precedentemente assunto dal mercato francese, e nell'esistenza di una *domanda*, parlando in termini economici, da parte delle Compagnie francesi del servizio dell'istruzione. Infatti, sin dal 1937 era stata creata dalla Federazione francese delle società assicuratrici l'*Association pour le développement*

*de l'assurance et de la prévoyance*, proprio con lo scopo di diffondere la conoscenza della tecnica e della prassi assicurativa.

### *Il C.D.I.A.*

Un'altra istituzione importante, che cura ad un tempo lo sviluppo dell'insegnamento e quello delle relazioni pubbliche, è il *Centro di Documentazione e d'Informazione dell'Assicurazione* (C.D.I.A.), che 10 anni fa organizzò un corso per le scuole superiori di commercio, corso che viene annualmente ripetuto in tali scuole ed in altri istituti di istruzione con l'assistenza di esperti in assicurazione particolarmente dotati nel campo didattico.

Rapporti di collaborazione esistono fra il C.D.I.A. e l'Ispettorato generale dell'insegnamento tecnico per lo svolgimento di corsi teorico-pratici nel campo assicurativo. Durante questi corsi vengono presi in esame documenti effettivamente in uso nelle compagnie (polizze, allegati, quietanze, ecc.). La diffusione dei corsi e del materiale fornito dal C.D.I.A. è curato da un apposito Servizio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Grazie a questa attività, l'assicurazione — che un tempo figurava soltanto nelle *sezioni economica e commerciale* — va estendendosi anche nelle sezioni industriali comprendenti delle materie tecnico-commerciali ed è già inserita nei corsi universitari di economia domestica e sociale, come pure negli istituti tecnici (dove, oltre che nel corso di corrispondenza commerciale, l'assicurazione trova posto nei programmi sotto la dizione *nozioni di rischio: assicurazione - polizza - allegato*).

Da due anni è in atto un ciclo intermedio che dà luogo al rilascio del *brevetto di studi professionali per agenti amministrativi* il cui programma comprende nozioni assicurative nel quadro del corso denominato *l'ufficio commerciale*.

Nelle scuole d'agricoltura, al livello superiore, l'assicurazione viene insegnata nel quadro delle scienze economiche ed umanistiche.

Nelle facoltà ed istituti universitari, l'insegnamento delle materie assicurative guadagna sempre più terreno.

Va ricordato, infine, che il C.D.I.A. organizza presso i circoli di cultura, soprattutto giovanili, numerose conferenze e serate aventi per oggetto questioni assicurative.

### *Il C.A.P.A.*

Un organismo che si occupa del problema della formazione professionale è anche il C.A.P.A. (*Comité d'Action pour la Productivité dans l'Assurance*).

Nell'ambito della sua funzione promozionale, questo organismo attribuisce grande importanza alla specializzazione dei collaboratori delle imprese (intesa come collegamento fra le nozioni generali e la pratica di una specialità assicurativa) ed alla formazione degli istruttori.

Secondo il C.A.P.A., l'azione formativa può essere esplicitata attraverso l'impiego di:

- animatori, che debbono soddisfare i bisogni di conoscenza più semplici degli allievi;
- istruttori, che siano capaci di formare assicuratori specialisti e animatori;
- istruttori capi, in grado di elaborare un programma d'informazione nel suo insieme e coordinarne l'esecuzione.

Il C.A.P.A. opera una accurata scelta della bibliografia relativa all'insegnamento delle singole materie assicurative ed esamina le relative possibilità di utilizzazione in sede aziendale ed interaziendale. Secondo il C.A.P.A. è, dunque, indispensabile che ogni istituzione avente finalità formative « *mantenga stretti contatti con la professione e ne conosca il pensiero* ». Per questo motivo, il C.A.P.A. promuove *permanenze di consulenza* nei suoi centri più importanti, Giornate di studio per la formazione dei *quadri, seminari* riservati ai massimi dirigenti delle imprese, ecc. Tutte queste iniziative vengono realizzate tenendo conto delle esigenze generali e locali dell'industria assicurativa, sulla base delle segnalazioni che il C.A.P.A. riceve dai suoi corrispondenti presso le varie società di assicurazioni.

I settori ai quali il C.A.P.A. dedica principalmente la sua attenzione agli effetti formativi sono:

- lo sviluppo dei centri elettromeccanografici;
- la razionalizzazione del lavoro amministrativo;
- la tecnica dell'organizzazione;
- la tecnica della guida degli uffici, con particolare riferimento ai rapporti umani;
- l'arte del vendere;
- l'arte dell'istruire alla vendita.

#### L'A.D.A.R.

A completamento di questo panorama merita un cenno l'attività dell'A.D.A.R. (*Association pour le Développement de l'Assurance*), che è un organo promozionale interaziendale.

Lo statuto dell'A.D.A.R. prevede, quale fattore di sviluppo, anche l'insegnamento della tecnica assicurativa, attraverso l'organizzazione di corsi, conferenze, convegni, missioni di studio in Francia e all'estero.

Con la creazione dell'E.N.A., l'A.D.A.R. ha ridotto sensibilmente il suo apporto nel campo formativo, sostituendo l'attività diretta con *permanenze* quindicinali nei propri uffici, miranti ad offrire agli studenti e diplomati in assicurazioni un'assistenza basata su informazioni, consigli e chiarimenti in materia assicurativa.

## GERMANIA FEDERALE

### *L'insegnamento assicurativo nella Scuola*

In linea di massima, nella Repubblica Federale è scarso l'apporto che le scuole obbligatorie offrono alla diffusione dei concetti della previdenza fra gli alunni.

Tale apporto comincia a delinearsi soltanto negli istituti medio-superiori ad indirizzo tecnico-commerciale e si fa più concreto in alcuni istituti di diritto assicurativo siti presso le Università di Erlangen (Norimberga), Göttingen, Amburgo, Colonia, Mannheim e Monaco.

L'Associazione tedesca di diritto della previdenza sociale si sta adoperando per promuovere un più ampio inserimento dell'assicurazione sociale nei programmi universitari.

A questi sforzi, tuttavia, si oppone la tendenza, diffusa ormai dovunque, a ridurre questa materia alle dimensioni di semplice insegnamento *nozionistico*.

### *La formazione professionale*

Grande importanza si attribuisce, invece, alla formazione professionale, concentrando gli sforzi nei primi anni dell'attività di lavoro. La base di questa formazione risiede nell'insegnamento impartito da una compagnia di assicurazione, al termine del quale l'allievo deve superare un esame presso la Camera di Commercio della sua città. L'insegnamento aziendale si distingue in:

a) *Addestramento sul posto di lavoro* mediante esperienze proprie e spiegazioni dei colleghi e dei superiori. Avviene liberamente durante lo svolgimento giornaliero del lavoro.

b) *Corsi obbligatori interni all'azienda*.

Questi sono ancora relativamente rari; vi sono, però, numerose aziende che dispongono di istruttori per il servizio interno ed esterno, i quali preparano e perfezionano i loro collaboratori attraverso corsi regolari. Ciò vale soprattutto per il servizio esterno.

c) *Corsi di addestramento volontario*.

Si tengono, in genere, alla fine del servizio e non sono molto frequenti, ma sono in uso presso molte compagnie.

I principianti sono tenuti a frequentare un istituto tecnico fino all'età di 18 anni. I corsi di perfezionamento (cioè la formazione durante gli anni successivi di attività professionale) non sono molto sviluppati in Germania durante i primi anni di lavoro. La formazione dei giovani, almeno in parte, viene curata dalle stesse compagnie. Esistono, in tutti i centri assicurativi, scuole e corsi aperti a tutti i dipendenti delle compagnie che desiderino perfezionarsi nella professione. I corsi della scuola tecnica comprendono generalmente da 8 a 12 ore alla settimana. I professori sono docenti universitari e, in maggioranza, possiedono una esperienza pratica in materia di assicurazione.

D'altra parte, annessi alle varie Università tedesche operano Istituti specializzati che organizzano corsi di assicurazione sotto l'aspetto economico e scientifico.

Talvolta, vengono tenute nelle singole scuole professionali lezioni specifiche di istruzione assicurativa; ciò dipende dal numero degli allievi iscritti ai *corsi assicurativi* in ogni scuola professionale. Per fare un esempio, ad Amburgo, dato il gran numero degli studenti di materie assicurative, esiste una scuola professionale per produttori di assicurazioni, mentre in altre scuole professionali, come ad Aquisgrana, vengono tenuti corsi di specializzazione assicurativa soltanto per gli studenti del 3° anno; quelli dei primi due anni vengono invece istruiti insieme a studenti di altre branche commerciali.

In altre scuole professionali, invece, non viene impartita alcuna istruzione specialistica per gli studenti in assicurazione, o perché non vi sono abbastanza allievi in questo settore o perché non è disponibile un corpo insegnanti specializzato.

Attualmente si tengono corsi di specializzazione in materia assicurativa in 53 centri.

E' da notare, a questo riguardo, che un'apposita Commissione composta da rappresentanti delle più svariate Associazioni, tra cui quelli dell'Istituto per l'Addestramento professionale in assicurazione di Monaco e i rappresentanti delle scuole professionali, è attualmente impegnata nello studio di un programma per i corsi di specializzazione assicurativa nelle scuole professionali. Questo programma didattico è ancora in fase di discussione e passeranno sicuramente degli anni prima che trovi una formula definitiva e possa essere varato.

Non va dimenticata, in questo quadro, la legge sull'addestramento professionale emanata nel 1969, con la quale sono state stabilite norme unitarie valide in tutto il territorio federale.

### *L'Istituto per l'addestramento professionale*

E' opportuno, a questo punto, accennare alla funzione del citato *Istituto per l'Addestramento professionale in assicurazione*, il cui orientamento didattico venne definito in occasione di un Convegno svoltosi a Münster nel 1966. L'attività dell'Istituto si è resa necessaria in seguito alle pressanti richieste delle compagnie di assicurazioni. Nei corsi dell'Istituto vengono trattate tutte le materie che abbiano una importanza basilare. A causa delle rapide variazioni tariffarie, dei criteri di accettazione dei rischi e degli altri indirizzi relativi alla politica degli affari non è più possibile alla scuola addentrarsi in tutte le particolarità tecniche. Pertanto, all'insegnamento di base deve far seguito il perfezionamento in sede aziendale o interaziendale.

L'allievo deve, prima di tutto, familiarizzarsi con i bilanci ed imparare la contabilità delle agenzie generali. Inoltre, è previsto lo studio della ragioneria che si conclude, dopo due anni, con una prova d'idoneità presso la Camera dell'Industria e Commercio. Agli allievi che falliscono la prova in queste materie è consentito di ripeterla dopo altri sei mesi, per poi sostenere l'esame finale alla fine del terzo anno.

In tale anno, nell'ambito delle scienze matematiche, vengono insegnate prevalentemente le rilevazioni statistiche e l'elaborazione dei dati. Non è compito della scuola la qualificazione professionale nel settore dell'elaborazione elettronica.

## Corsi vari

Accanto al tipo di addestramento precedentemente descritto vi sono ulteriori possibilità per perfezionarsi nel campo dell'assicurazione.

Esiste un corso per corrispondenza in materia assicurativa della durata di 6 semestri, al termine del quale i partecipanti vengono sottoposti ad una prova di idoneità. Possono essere ammessi al corso coloro che abbiano compiuto gli studi in assicurazione o vantino almeno 5 anni di attività professionale prevalente nel servizio assicurativo interno o esterno.

Analoga istruzione viene impartita dagli Istituti per il perfezionamento professionale delle Associazioni assicurative di Amburgo e di Monaco, come pure da alcuni centri dell'Istituto per il perfezionamento professionale in assicurazione siti nelle più grandi città (Düsseldorf, Colonia, Saarbrücken, Stoccarda e Wiesbaden) attraverso corsi di studio serali articolati in 6 semestri, che si concludono ugualmente con un esame facoltativo. Collateralmente, queste istituzioni offrono la possibilità di perfezionarsi attraverso la partecipazione a sessioni di lavoro su temi particolari che, tuttavia, non prevedono esami finali.

## L'Accademia tedesca delle assicurazioni

Notevole importanza riveste l'attività della *Deutsche Versicherungs-Akademie* (Accademia tedesca delle assicurazioni), che conferisce la qualifica di *Betriebswirt* (idoneità al *managing*).

Unica nel suo genere, fu fondata nel 1949 da numerose imprese di assicurazioni private o statali col proposito di formare il personale per il servizio interno ed assicuratori indipendenti qualificati per il servizio esterno.

Possono iscriversi all'Accademia gli studenti che dimostrino una buona cultura generale ed una esperienza pratica acquisita in vari anni di attività in una impresa di assicurazione.

Per gli studenti provenienti da corsi di studio superiori è sufficiente una permanenza di due anni in una compagnia di assicurazione.

L'insegnamento è ripartito in quattro semestri. In ogni semestre, le lezioni teoriche (35 ore per settimana) durano 3 mesi, mentre gli altri 3 mesi sono dedicati a lavori pratici in una impresa di assicurazioni. Il programma si estende non solo al campo assicurativo, ma anche alla formazione generale; infatti, l'Accademia non ha l'intento di preparare i suoi studenti a divenire degli autentici specialisti in settori particolari, bensì di fornire loro delle nozioni su basi più ampie. Per questo vengono impartite delle lezioni su materie che abbiano attinenza con quella assicurativa, come economia politica ed economia aziendale (con particolare riferimento alla contabilità, ai bilanci ed al calcolo dei costi), diritto (diritto civile e diritto commerciale), statistica, scienza delle finanze e matematica in tutti gli aspetti che possano essere significativi per l'economia assicurativa.

Al termine del secondo semestre l'allievo viene sottoposto ad un esame intermedio. Alla fine del quarto semestre ha luogo l'esame finale, con prove scritte ed orali davanti ad una Commissione presieduta da un ispettore statale.

Gli allievi abilitati in sede di esame finale ricevono un certificato e un diploma ufficiale che li abilitano come produttori di assicurazioni con licenza statale.

La *Deutsche Versicherungs-Akademie* ha un carattere misto di Università e di Collegio. Durante i corsi diurni sono obbligatorie diverse *settimane residenziali* (da 13 a 17 ogni semestre). Con queste premesse è ovvio che l'insegnamento impartito dalla scuola può svilupparsi sufficientemente, non limitandosi a preparare semplicemente elementi tecnici, ma dando una formazione più vasta e generale. L'istruzione della D.V.A. può essere paragonata — nel settore specifico dell'assicurazione — a quella fornita dalle nostre Università o, ancora meglio, dai diversi Istituti post-universitari sorti recentemente anche in Italia, sull'esempio delle scuole di *Business Administration* statunitensi.

### *Coperture assicurative per le scuole*

Numerose sono le forme assicurative offerte dalle compagnie alle scuole ed agli insegnanti e studenti.

Per quanto riguarda la stipulazione di contratti concernenti la responsabilità civile delle scuole e degli insegnanti, si deve premettere che ciò rientra nella competenza degli enti territoriali in cui le scuole hanno sede.

### *Responsabilità professionale degli insegnanti*

Gli insegnanti dipendenti, quelli incaricati ed i liberi docenti hanno la possibilità di stipulare contratti di assicurazione per la responsabilità civile a condizioni normali. Tali contratti coprono i rischi di r.c. derivanti dall'attività didattica svolta in aula (ivi compresi gli esperimenti) e durante le ore di educazione fisica e sport, come pure in quelle del dopo-scuola. E' compresa la copertura della responsabilità della direzione e/o degli addetti alla sorveglianza durante viaggi scolastici, gite scolastiche e soggiorni in ostelli, pensionati e simili, compresi — per un massimo di un anno — i soggiorni all'estero.

Per l'estensione della copertura agli esperimenti con materiali radioattivi è dovuto un soprapremio.

Secondo le statistiche ufficiali, quest'assicurazione riguarda 128.280 insegnanti. Tenendo conto dei tassi di tariffa, si può calcolare in oltre 6 milioni di marchi (circa un miliardo di lire) l'ammontare complessivo dei premi incassati dalle compagnie.

### *Responsabilità civile per le scuole*

Accanto all'assicurazione r.c. per gli insegnanti va considerata quella degli amministratori delle scuole pubbliche e private, specialmente durante lo svolgimento dei programmi didattico-educativi. La copertura è estesa alle manifestazioni scolastiche (ad esempio, raduni di genitori, feste scolastiche, trattenimenti); ai viaggi scolastici, gite scolastiche e soggiorni in ostelli, pensionati e simili compresi — per un massimo di un anno — i soggiorni all'estero; alla responsabilità civile dei proprietari, affittuari, concessionari e utenti delle aree, fabbricati e di-

pendenze, in quanto questi siano adibiti all'attività scolastica; all'uso di attrezzi ginnici e sportivi nella propria scuola.

E' compresa, altresì, la responsabilità civile dei membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della scuola; degli insegnanti; del personale addetto alla vigilanza; delle altre persone che, essendo occupate o incaricate di servizi nella scuola, possano essere soggette ad azioni di risarcimento per danni cagionati nell'espletamento dei loro compiti.

Nel territorio della Repubblica Federale e di Berlino-Ovest le scuole assicurate contro questi rischi ospitano 881.180 scolari. Prendendo per base i tassi di tariffa, si può valutare in 925.239 marchi (circa 140 milioni di lire) l'ammontare dei premi annui.

### *Assicurazione contro gli infortuni*

Nel territorio della Repubblica Federale e di Berlino-Ovest, i 7.500.000 studenti sono assicurati contro le conseguenze di infortuni che possano verificarsi durante il percorso dal domicilio alla scuola e viceversa o nello svolgimento dell'attività scolastica. Questa copertura assicurativa viene offerta attraverso polizze globali stipulate dalle Amministrazioni scolastiche con enti assicurativi di diritto pubblico o con assicuratori privati o mediante l'iscrizione a mutue infortuni comunali.

Le prestazioni di questa forma assicurativa variano nei diversi Länder, a seconda delle norme vigenti in materia. Quasi sempre, però, sono previste le seguenti coperture:

- spese sanitarie;
- spese odontoiatriche;
- spese di degenza e cure;
- spese funerarie;
- indennizzo per invalidità permanente entro i limiti della somma assicurata.

I premi per quest'assicurazione vengono in parte corrisposti dallo Stato ed in parte dai genitori degli studenti, secondo le disposizioni del luogo.

Ulteriori prestazioni in caso di morte per infortunio possono essere ottenute con una polizza aggiuntiva.

### *Cassa malattie per gli studenti*

Un trattamento di assistenza per il caso di malattia viene offerta agli studenti delle Università attraverso l'iscrizione ad una speciale *Cassa-mutua*.

### *Assicurazione sulla vita*

La garanzia del pagamento in unica soluzione o rateato di una somma per il proseguimento degli studi in caso di morte del genitore dello studente può essere conseguita con la stipulazione di una polizza di assicurazione sulla vita, specie nella forma denominata *Ausbildungspolice* (polizza per la copertura delle spese di formazione professionale).

## GIAPPONE

### Addestramento organizzato dalle Compagnie d'Assicurazione

Il livello delle cognizioni professionali dei laureati si è abbassato sensibilmente dopo la guerra, e ciò perché il sistema scolastico giapponese non è più modellato su quello europeo, ma sul sistema americano. L'Università, cioè, secondo la nuova concezione, è il luogo dove agli studenti si impartisce un'educazione umanistica ad alto livello, e non il luogo dove si insegnano nozioni professionali. Di conseguenza, tutti i settori industriali, ivi compreso il settore assicurativo, sono ora obbligati ad impartire essi stessi un'istruzione professionale ai loro impiegati laureati.

A prescindere dall'addestramento impartito agli impiegati in seno alle aziende, le compagnie d'assicurazione sulla vita, in modo particolare, sono obbligate ad istituire corsi d'addestramento molto efficienti per i produttori ed anche per gli istruttori che addestrano i produttori. Presso la maggior parte delle compagnie vita più importanti o di media grandezza, particolare cura è rivolta proprio all'addestramento degli istruttori.

### Addestramento organizzato dalle Associazioni degli Assicuratori

#### *Associazione degli assicuratori vita*

L'Associazione degli assicuratori vita organizza tre corsi per impiegati ed un corso per produttori.

I corsi d'assicurazione sulla vita per impiegati si distinguono in corso primario, corso secondario e corso attuariale. I primi due furono organizzati per la prima volta oltre 50 anni fa. Il corso primario comprende i principi generali dell'assicurazione; il diritto delle assicurazioni, la matematica finanziaria e la gestione degli affari vita. Il corso è a livello universitario, le ore totali di lezioni sono 52. Il corso secondario comprende la legge del controllo, il diritto del contratto d'assicurazione, la medicina assicurativa, la matematica attuariale, la gestione aziendale, gli investimenti, la contabilità, l'assicurazione collettiva e la legge fiscale, per complessive 89 ore. Coloro che hanno terminato i corsi sono ritenuti idonei. Nel 1970 il corso primario è stato frequentato da 147 persone, quello secondario da 273. Nel dopoguerra, quando i corsi ebbero nuovamente inizio, quasi tutte le compagnie vita mandarono i nuovi impiegati ai corsi. Alcune grosse compagnie, però, organizzano propri corsi d'addestramento.

Il terzo corso è quello attuariale. Per molto tempo esso fu tenuto dall'Istituto giapponese degli attuari ed agli studenti che lo frequentavano serviva per diventare soci dell'Istituto. Il corso è allo stesso livello del corso attuariale dell'Università del Michigan. Nel 1970 esso è stato frequentato da 67 studenti.

La tassa d'iscrizione per i tre corsi ammonta, rispettivamente, a yens 2.500, 4.000 e 5.000 per studente.

Il quarto corso è riservato agli agenti professionisti. Per molti anni esso fu svolto dall'Istituto culturale dell'assicurazione sulla vita, ma dall'anno scorso è stato trasferito all'Associazione.

### *L'Associazione degli assicuratori trasporti marittimi ed incendio*

L'Associazione degli assicuratori trasporti marittimi ed incendio tiene due corsi per impiegati. Il primo è un corso generale, comprende i principi dell'assicurazione, il diritto del contratto d'assicurazione, la legge sul controllo, le assicurazioni marittime, incendio, automobilistiche e di altra natura, la contabilità. Le ore complessive di lezioni sono 96. Sono ammessi a questo corso coloro che hanno lavorato per oltre un anno alle dipendenze di compagnie d'assicurazione contro i danni.

L'altro corso comprende una molteplicità di materie con ore d'insegnamento oscillanti fra 40 e 60. Chi ha terminato il corso generale è ammesso ad una delle materie del secondo corso.

La tassa d'iscrizione ai corsi è a carico delle compagnie.

L'Associazione svolge da molti anni un corso speciale per coreani impiegati in compagnie danni. Il numero dei partecipanti oscilla fra 7 e 10. Una volta il corso durava 3 mesi, ma dal 1969 esso è stato ridotto a 5 settimane. Le materie sono fissate su richiesta: così, nel 1969 è stata introdotta l'assicurazione marittima e nel 1970 l'assicurazione dei rischi nucleari e quella globale incendio. Nelle prime due settimane le lezioni sono impartite in classe; successivamente i partecipanti vengono assegnati a diverse compagnie presso le quali possono seguire lo svolgimento pratico delle operazioni assicurative.

Il corso è tenuto in lingua giapponese ed è gratuito.

### *L'Istituto culturale dell'assicurazione sulla vita*

Quest'Istituto è stato fondato ed è finanziato dalla *Nippon Life*. Svolge numerose attività, ma non organizza corsi per stranieri. I corsi ed i seminari sono molto spesso aperti al pubblico. Sono trattati molteplici argomenti concernenti l'assicurazione sulla vita. Sovvenziona docenti universitari e conferisce premi; svolge anche un'attività editoriale a livello scientifico.

Il corso per agenti professionisti attualmente tenuto dall'Associazione degli assicuratori vita era organizzato nel passato da quest'Istituto.

### *L'Istituto giapponese degli attuari*

E' stato già accennato al corso attuariale che fu svolto per lungo tempo da quest'Istituto e che oggi è trasferito all'Associazione degli assicuratori vita. Dal 1970 l'Istituto tiene un apposito seminario attuariale per i Paesi dell'Asia orientale. Questo seminario è sorto in risposta all'appello rivolto in tal senso dal Congresso assicurativo dell'Asia orientale (EAIC) ed ha avuto luogo dal luglio all'ottobre 1970. Il seminario è tenuto in lingua inglese. Le materie del corso principale sono la matematica attuariale ed il calcolo delle probabilità; i corsi ausiliari comprendono la teoria dell'assicurazione sulla vita, il diritto del contratto, la legge sul controllo, le vendite, la valutazione del rischio, la contabilità, gli investimenti, l'assicurazione collettiva e la riassicurazione. Il seminario è sullo stesso livello del corso attuariale svolto dall'Associazione degli assicuratori vita.

Il seminario, che è gratuito, è stato nel 1970 frequentato da 9 persone.

### *Centro di sviluppo dell'assicurazione sulla vita per l'Asia sud-orientale.*

Il Centro è stato fondato dalla *Kyoei Life* con una donazione ed è finanziato ogni anno dalla stessa compagnia. Compito principale del Centro è quello di invitare i cittadini dei Paesi dell'Asia sud-orientale a recarsi nel Giappone per studiarvi lo sviluppo dell'assicurazione sulla vita. Il seminario attuariale per questi Paesi, ora tenuto dall'Istituto degli Attuari, fu organizzato per la prima volta dal Centro ed è quest'ultimo a finanziare tale seminario.

### *Fondazione per il progresso dell'assicurazione sulla vita in Asia (FALIA)*

La *Dai-ichi Life* ha istituito la Fondazione con una donazione di 150 milioni di yens.

Principali attività della FALIA sono il seminario sull'assicurazione vita, la scuola mobile e la pubblicazione del bollettino «*Life Insurance Newsletter*». Il seminario dà la possibilità di studiare l'attività delle compagnie vita nel Giappone. Nel 1970 sono state invitate circa 30 persone provenienti da 7 Paesi. Il seminario è durato un mese.

La Fondazione usa organizzare ogni anno dei seminari attuariali e di medicina assicurativa in Corea ed a Formosa della durata media di una settimana. Attualmente ha in preparazione un seminario di medicina assicurativa a Bangkok.

Il bollettino «*Newsletter*», pubblicato in lingua inglese, dà soprattutto informazioni sull'assicurazione vita nel Giappone. Esce ogni due mesi.

E' da aggiungere che tutti i corsi e seminari organizzati per i Paesi dell'Asia orientale offrono ai partecipanti l'alloggio gratuito ed una somma. Non è richiesta alcuna tassa d'iscrizione.

### **Insegnamento assicurativo nelle scuole**

#### *Scuola Elementare*

Nei libri di testo non si fa menzione dell'assicurazione.

#### *Scuola Media Inferiore*

Nel libro di testo sulle *Società* per il terzo anno si parla di assicurazione.

L'Associazione degli assicuratori vita ha fatto svolgere agli studenti nel 1970 un saggio sull'assicurazione vita. I saggi presentati sono stati 7.344. Ai compilatori dei migliori saggi sono stati conferiti premi da parte del Ministro dell'Istruzione, dell'Associazione Presidi della Scuole Medie e dell'Associazione degli assicuratori vita.

#### *Scuola Media Superiore*

Nei corsi sulle *Società* e sul *Commercio* è compresa l'assicurazione sulla vita.

Agli insegnanti di economia domestica sono state impartite quest'anno apposite lezioni in materia assicurativa in 19 Prefetture.

## Università

Nel 1966 sono stati svolti presso le diverse Università giapponesi 181 corsi e seminari sulle assicurazioni. Non sono disponibili dati più recenti.

Di essi, 84, cioè la maggior parte, furono dedicati all'assicurazione in generale; 42 ai rami danni; 25 come parte dei corsi di diritto; 18 alle assicurazioni sociali; 12 all'assicurazione sulla vita.

### Polizze d'assicurazione per studenti

Esiste una polizza d'assicurazione sulla vita (« Juvenile ») che prevede il pagamento di una somma quando il ragazzo va a scuola per la prima volta o raggiunge una determinata età; il pagamento della somma assicurata in caso di scadenza della polizza; un rimborso ai genitori in caso di sua morte; una somma od una rendita in caso di morte del padre.

Alla fine di marzo del 1970 erano in vigore 3.005.381 polizze di questo tipo per una somma assicurata complessiva di 998.965 milioni di yens.

## GRAN BRETAGNA

### *Il Chartered Insurance Institute*

Tutte le Compagnie assicuratrici del Regno Unito curano la formazione professionale dei loro collaboratori.

Tuttavia, l'insegnamento più completo ed efficace è quello impartito dal *Chartered Insurance Institute*, fondato nel 1912 con Brevetto Reale (*Royal Charter*). Si tratta, dunque, di un istituto autorizzato, riconosciuto ufficialmente, al quale è affidato il compito di fornire a coloro che desiderano abbracciare la carriera assicurativa una preparazione professionale a livello accademico.

Il *Chartered* si prefigge, attraverso l'azione formativa, di promuovere l'efficienza, il progresso ed il perfezionamento degli operatori dell'assicurazione, affinché la loro attività risulti *positiva, sicura e scientifica*, suscitando, così, *la fiducia del pubblico e il riconoscimento dei datori di lavoro*. Inoltre, esso *incoraggia ed assiste lo studio di ogni materia connessa con i vari rami dell'assicurazione*; prepara e sperimenta *tests e prove di esami* per accertare le qualità attitudinali e l'idoneità dei candidati; mantiene i contatti con i professionisti abilitati ed offre loro ogni possibile assistenza di carattere tecnico.

Il *Chartered Insurance Institute* dispone di moderni uffici, aule, biblioteca, sale di lettura e locali per la refezione. Annesso all'Istituto è il *Museo dell'assicurazione*, ove sono esposti importanti cimeli e documenti storici.

L'idea di organizzare la formazione professionale in Gran Bretagna non è cosa nuova, risalendo ad almeno un secolo addietro, quando gli stessi operatori dell'assicurazione cominciarono ad occuparsene seriamente. Il primo Istituto locale di assicurazione fu fondato a Manchester nel 1873. Ventiquattro anni più tardi esistevano 10 Istituti locali in varie città della Gran Bretagna e dell'Irlanda.

Questi organismi, poi, costituirono un'organizzazione centrale che, ufficialmente riconosciuta nel 1912, diede vita al C.I.I.

Attualmente esistono circa 75 Istituti nel Regno Unito. Ogni iscritto al C.I.I. fa capo ad uno di essi. Istituti di assicurazione associati, con posizione autonoma, sono stati fondati a Dublino ed a Cork. Si contano, inoltre, circa 30 Istituti associati in moltissime parti del Commonwealth. In totale, il *Chartered* annovera circa 50.000 iscritti.

I principali obiettivi del C.I.I. sono educativi, sociali e filantropici. I soci vi operano gli uni per gli altri, sulla base del servizio volontario e della mutua assistenza.

La maggior parte degli Istituti locali pubblicano un diario degli avvenimenti (educativi, sportivi e sociali) all'inizio di ciascun periodo di formazione, che va dall'autunno alla primavera successiva. Questi diari vengono diffusi dagli stessi Istituti locali fra i loro iscritti. L'attività formativa esplicita dai predetti Istituti è validamente integrata dal lavoro del *Tuition Service* (Servizio della formazione) del C.I.I.

Molte persone aderiscono al C.I.I. per migliorarvi la loro istruzione assicurativa.

Presso l'Istituto si svolgono gli esami per i corsi di diploma ordinari e complementari, riguardanti tutti i rami assicurativi. Perché un candidato possa iscriversi al corso ordinario, deve dimostrare all'Istituto di avere una buona cultura generale. Egli può fare ciò sottoponendosi, presso l'Istituto, all'esame preliminare in inglese, matematica ed altre due materie o, se è abilitato, può fare domanda per ottenere l'esenzione da tale esame (per i candidati che abbiano compiuto il 25° anno di età al 1° maggio dell'anno in cui avrà luogo l'esame, ma che non possono usufruire dell'esenzione, vi è un esame preliminare modificato).

Il corso ordinario si articola in sei programmi: generale, incendio, vita, infortuni, trasporti marittimi e ass. sociale, in ognuno dei quali gli allievi possono cimentarsi. Ogni programma è suddiviso in tre parti ed ogni parte comprende tre argomenti. Il corso complementare, riservato ai soli iscritti che abbiano completato il corso ordinario, consta di due capitoli di tre argomenti ciascuno e di un terzo capitolo consistente in un saggio.

Il *Chartered Institute* segue il principio che il miglior metodo per apprendere la materia assicurativa si basa in parte sull'esperienza pratica ed in parte su uno studio intenso. L'una e l'altro si integrano.

Il *Tuition Service* dell'Istituto effettua corsi di studio per corrispondenza in tutte le materie previste dagli esami di qualificazione dell'Istituto stesso, come pure nelle materie che formano oggetto dell'esame preliminare. *I corsi dell'Istituto possono essere seguiti anche da iscritti che non intendano sottoporsi ad esami.*

In varie zone del Paese si effettuano corsi orali sulle materie assicurative, con l'ausilio degli Istituti locali.

Brevi conferenze e corsi di formazione sui vari aspetti dell'assicurazione sono organizzati dal C.I.I. e dagli Istituti locali. Un'importante caratteristica di queste conferenze e corsi è che essi offrono l'opportunità di dibattere i vari argomenti.

Nel 1957 l'Istituto fondò un proprio *College of Insurance* (Seminario delle assicurazioni) a Surbiton, Surrey. Presso questo College vengono organiz-

zati brevi corsi di formazione, destinati a migliorare ed a completare la preparazione del personale; a tali corsi sono ammessi allievi inviati dai propri datori di lavoro. Esistono corsi per principianti, per specialisti e per Ispettori d'assicurazione.

Il C.I.I. attualmente organizza dei corsi di studio per corrispondenza, specialmente indicati per assicuratori del servizio a domicilio: cioè, per gli agenti esterni che diffondono l'assicurazione direttamente al domicilio della clientela.

Vi sono corsi distinti sull'assicurazione vita popolare (inclusa la tecnica della vendita), sull'assicurazione vita ordinaria e sulle assicurazioni incendio e infortuni, con esami finali facoltativi.

L'Istituto tende ad incoraggiare il più possibile lo studio delle lingue straniere da parte di tutti coloro — uomini e donne — che si dedicano all'attività assicurativa e, a tal fine, organizza corsi di francese e spagnolo.

Una speciale fondazione consente di offrire ogni anno ai migliori allievi un assegno di merito del valore di circa 50 sterline e due premi di 20 sterline ciascuno. Inoltre, vi sono facilitazioni per lo studio collettivo delle lingue attraverso gli Istituti a mezzo di dischi; due libri di testo, « *Il francese per gli assicuratori* » e « *Lo spagnolo per gli assicuratori* », sono stati pubblicati dal C.I.I. e vengono ceduti agli iscritti a prezzo speciale.

Oltre alle Biblioteche degli Istituti locali, che in genere bastano a soddisfare le esigenze degli iscritti, per quel che si riferisce a pubblicazioni di carattere assicurativo vi è, nella sede dell'Istituto, la Biblioteca del C.I.I. che offre notevoli possibilità di consultazione. I libri possono essere presi in prestito per breve tempo, sia su richiesta diretta sia per posta. Questo servizio è riservato ai soli iscritti e si propone di soddisfare quelle esigenze cui non possono far fronte le Biblioteche degli Istituti locali.

Il C.I.I. ha un suo *Giornale* (compendioso volume di articoli riguardanti un vasto campo di argomenti assicurativi) che si pubblica annualmente a giugno. I soci ordinari ed aggregati hanno diritto a riceverlo gratis e gli altri iscritti possono acquistare una copia di ciascun volume a metà prezzo.

Tutti coloro che ricevono il *Giornale* possono avere l'Annuario gratis. Gli altri iscritti possono acquistarlo a prezzo ridotto. L'Annuario comprende una più ampia descrizione del lavoro dell'Istituto ed un elenco dei soci ordinari ed aggregati.

« *Contact* », il bollettino che informa gli iscritti sull'attività corrente dell'Istituto, è inviato a ciascun iscritto due volte all'anno: normalmente a febbraio e in agosto.

Ogni anno, il C.I.I. organizza un convegno generale. Nel corso di detto convegno vengono eletti i direttivi per l'anno successivo; esso si tiene nel mese di luglio o settembre, in una località diversa, ed è abbinato a manifestazioni sociali, inclusa la riunione conviviale annuale.

Tutti gli iscritti possono intervenire. La località in cui l'incontro avrà luogo viene resa nota nel numero primaverile di « *Contact* ».

La formazione professionale in assicurazione, per quanto concerne il settore non attuariale, è considerata dal *Chartered Insurance Institute* come lo sviluppo di tutte le facoltà positive dei collaboratori dell'Impresa, inteso come

perfezionamento della conoscenza e come uso razionale di questa, in modo che l'interessato possa affrontare i problemi di ogni giorno ed adottare decisioni appropriate per risolverli. Non si può raggiungere un alto livello di formazione senza la lettura di numerosi testi, uno studio assiduo e l'esercizio costante della propria memoria.

Alcuni esperti sostengono che la vera formazione sia quella pratica, in quanto essa fa dell'ingegno un'arma più efficace e fedele. Ora, non v'è dubbio che il fine primario della formazione professionale in assicurazione (come, del resto, in altri rami economici) è quello di offrire una certa conoscenza della attività che si vuole intraprendere, ma occorre anche lo studio della teoria che deve servire di base all'espletamento di tale attività, in modo da suscitare un intelligente interesse per tutti i problemi che vi sono connessi.

Questo indirizzo didattico include, del resto, in larga misura i principî della formazione pratica. La linea di confine tra formazione tecnica e formazione pratica non è sempre facilmente individuabile. Si può ammettere, da un punto di vista generale, che la formazione pratica, nel senso di capacità di fare e di conoscenza dei procedimenti seguiti da una determinata compagnia, sia una questione interna di essa. Tuttavia, la formazione pratica implica taluni aspetti d'ordine teorico che non si possono definire se non attraverso lo studio.

Il *Chartered Insurance Institute* intende potenziare i corsi a tendenza pratica nel proprio *Seminario*, sito ad alcune miglia da Londra e guidato da un dirigente e da una commissione di docenti, assistiti da insegnanti ausiliari delegati da compagnie e da brokers di assicurazione.

Tali corsi, destinati a futuri ispettori di produzione, liquidatori di sinistri, ecc., hanno lo scopo di fornire agli allievi una formazione pratica, per completare la fase di specializzazione iniziata presso le compagnie interessate. I programmi prevedono: di mattina, l'istruzione formale e, nel pomeriggio, visite organizzate, saggi, dialoghi, films, esame di casi pratici, ecc.

Recentemente, il *Chartered Insurance Institute* ha dedicato la sua attenzione alla formazione pratica e teorica in materia organizzativa e direttiva. I corsi di formazione per futuri dirigenti aiutano questi ad impadronirsi più rapidamente e con maggiore efficacia del cosiddetto *training on the job* (addestramento sul lavoro). Un corso pilota per la direzione è stato organizzato per la prima volta dall'Istituto nell'autunno del 1961, con la partecipazione di allievi aventi l'età da 30 a 40 anni.

Il futuro si presenta molto promettente per il Seminario del C.I.I., che si sta avviando a divenire qualcosa di intermedio fra il *college* universitario e il *college* amministrativo.

Il metodo attuale di selezione e di addestramento degli allievi servirà a mettere in vista un sufficiente numero di uomini di primo piano per l'avvenire. Secondo il C.I.I., senza un sistema di avviamento alla direzione e all'organizzazione degli affari si corre il rischio di avere dei tecnici altamente qualificati, ma poco preparati ad una visione completa dei problemi aziendali e all'adozione di decisioni coraggiose e coscienti, quali si richiedono ad un buon capo. I prossimi anni confermeranno certamente il principio che la formazione pratica e quella teorica sono complementari: l'allievo farà la sua parte, l'impresa e il C.I.I. la loro.

Un esperimento che può dirsi rivoluzionario nel campo formativo e che è stato recentemente attuato dal *Chartered Insurance Institute* è quello dei *corsi sandwich*, così chiamati perché si fondano sul principio che l'allievo deve fare ogni anno un soggiorno nel *college* tecnico o commerciale e deve trascorrere il resto dell'anno nell'impresa alla quale appartiene.

### *Gli Istituti universitari*

L'insegnamento delle materie assicurative su base nozionistica è compreso nei programmi di studio di alcune discipline universitarie.

Corsi di formazione specifica a livello superiore vengono svolti a cura dell'*Institute of Actuaries* in Inghilterra e dalla *Faculty of Actuaries* in Scozia.

I candidati debbono dimostrare di possedere una solida cultura di base e superare preliminarmente un esame di matematica. Sebbene non sia prescritta la conoscenza specifica di materie assicurative, questa costituisce titolo di preferenza.

L'Università di Strathclyde (Glasgow), una delle più giovani Università inglesi, tiene dei corsi pratici di direzione aziendale, nei quali trovano ampio posto anche i problemi assicurativi. I partecipanti ai corsi devono dirigere una azienda immaginaria, che il Comitato locale della *British Insurance Association* ha *periziato* a fini assicurativi. Vengono, così, preparate delle polizze-tipo di assicurazione contro i rischi di incendio, interruzione di attività e responsabilità civile, ed i membri del Comitato della B.I.A. orientano i partecipanti sul migliore uso di tali coperture per una azienda a carattere industriale.

La B.I.A. ha anche fornito agli insegnanti una guida che illustra gli aspetti assicurativi della direzione di un'azienda, mentre è in preparazione una sua versione più breve ad uso degli studenti.

## **LUSSEMBURGO**

L'insegnamento delle materie assicurative, oltre a costituire una normale attività delle imprese esercenti i vari rami, è compreso anche in alcuni corsi di studio medio-superiori e universitari.

Presso la Facoltà internazionale di diritto comparato (Università internazionale di scienze comparate) vengono organizzati periodicamente corsi collettivi, accompagnati da colloqui.

I docenti, che sono eminenti giuristi in campo internazionale, trattano con particolare riguardo i problemi di diritto assicurativo dei rispettivi Paesi.

## **MESSICO**

### *Insegnamento inferiore e medio*

Non risulta che, nel quadro dei corsi di educazione civica, vengano insegnati i principî generali della previdenza, né che vengano svolte materie assicurative negli istituti medi e superiori.

### *Insegnamento universitario*

a) *Facoltà economiche*: In tali facoltà non è previsto l'insegnamento assicurativo.

b) *Facoltà giuridiche*: In varie Università il corso di diritto delle assicurazioni costituisce materia obbligatoria; tale materia, comunque, è sempre inclusa nello studio del diritto commerciale.

In particolare, nella *Libera Scuola di diritto* esiste un corso di diritto delle assicurazioni; cosa che, al contrario, non si ha nella Facoltà di giurisprudenza e non è nemmeno allo studio.

c) *Facoltà matematiche*: Nel Messico esiste un tipo di insegnamento autonomo delle materie attuariali. Il corso è di quattro anni e comprende 21 materie, delle quali 13 matematiche.

### *Formazione professionale*

Esiste una Scuola delle assicurazioni sotto l'egida dell'*Associazione messicana degli istituti assicurativi*. In essa vengono svolti corsi trimestrali per impiegati e produttori, con un totale di 30 ore di lezioni; i programmi variano annualmente, secondo le esigenze didattiche.

### *Centri di studio e di ricerche*

Oltre all'Associazione degli istituti assicurativi, svolgono studi e ricerche l'Associazione di medicina delle assicurazioni, la Sezione dell'A.I.D.A. (Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni) e l'Associazione degli attuari. Tutte queste organizzazioni promuovono cicli di conferenze ed incontri a carattere informativo, sia pure saltuariamente.

### *Servizi assicurativi a favore della scuola*

Circa la protezione assicurativa dei docenti, va segnalato che ciò rientra nella competenza dell'Istituto per la sicurezza ed i servizi sociali a favore dei dipendenti dello Stato o dell'Assicurazione sociale (se si tratta di scuole private). In alcuni casi, come ad esempio nell'*Università nazionale autonoma del Messico*, i professori hanno la possibilità di assicurarsi sulla vita a condizioni particolarmente vantaggiose, versando in proprio soltanto una parte del premio.

## **NORVEGIA**

### *Notizie generali*

In Norvegia sono previsti due tipi di insegnamento delle materie assicurative: insegnamento pubblico ed insegnamento professionale.

Per quanto riguarda il primo, esiste nell'Università di Oslo un esame speciale per l'ottenimento del titolo di *attuario*; ad un livello meno elevato si ha il certificato di *tecnico in assicurazioni*.

Il diritto delle assicurazioni fa parte degli studi della Facoltà di legge; nozioni assicurative vengono anche impartite nei corsi superiori e nell'Istituto superiore per il commercio.

La formazione professionale rientra nei compiti dell'industria assicurativa. L'insegnamento viene impartito, mediante corsi orali e per corrispondenza, in una speciale *Scuola dell'assicurazione*, alla quale possono essere ammessi impiegati ed agenti delle compagnie assicuratrici.

Negli ultimi anni, rappresentanti dei servizi di controllo delle assicurazioni dell'Egitto e dell'Irak hanno partecipato a seminari organizzati dalle compagnie e dal Servizio di controllo della Norvegia.

### *Collaborazione fra l'industria assicurativa e la scuola*

L'Ufficio d'informazione assicurativa norvegese è da più di venti anni in stretti rapporti con i rappresentanti delle scuole. All'inizio l'Ufficio prese contatti con alcune tra le più importanti case editrici di libri di testo e si tennero alcune conferenze sull'assicurazione per gli scolari e per gli insegnanti.

Nel 1949 fu organizzato il primo Convegno in materia assicurativa per 50 pedagogisti provenienti da varie scuole elementari e istituti superiori. Durante il Convegno furono tenute brevi conferenze da esperti in assicurazione e ciò contribuì a migliorare i contatti e stabilire una collaborazione più stretta fra l'Ufficio d'informazione assicurativa e il mondo della scuola.

Questo rapporto di collaborazione ebbe come conseguenza un maggiore interessamento da parte delle case editrici, al fine di ricevere la necessaria assistenza tecnica per l'inserimento dell'assicurazione nei vari libri di testo.

Un rapporto di collaborazione con la scuola, ovviamente, non può essere mantenuto con uno o con sporadici incontri ed è perciò che l'Ufficio d'informazione ha organizzato fino ad oggi numerosi convegni e conferenze per gli insegnanti provenienti da più tipi di scuole. Circa 600 insegnanti, che hanno partecipato ai convegni, chiedono regolarmente copie dei resoconti, libri di testo o altre informazioni.

In seguito all'estensione del programma della scuola dell'obbligo da 7 a 9 anni, si è verificata una possibilità di maggiore inserimento delle materie assicurative nell'ambito dell'educazione civica. Al fine di soddisfare la necessità, da parte degli insegnanti, di disporre di informazioni di base sull'assicurazione, è stato pubblicato nel 1968 un manuale dal titolo « *Che cos'è l'assicurazione* ». Esso è stato distribuito in più di 40.000 copie agli insegnanti di tutto il Paese, insieme ad una serie di filmine ad uso delle scuole commerciali. Esse consistono in 32 immagini corredate da un testo illustrativo.

Migliaia di copie degli opuscoli « *Presto verrà il giorno . . .* » e « *Vincete la sfortuna, prima che la sfortuna possa vincere voi* » vengono distribuiti agli studenti per informarli sui vari tipi di coperture assicurative che possano interessarli.

Vengono distribuiti alle scuole anche cortometraggi sull'assicurazione integranti l'educazione civica.

Infine, oltre ai consueti corsi centralizzati per insegnanti, sono stati organizzati convegni locali, sempre per insegnanti, in vari centri del Paese.

Di tanto in tanto vengono svolte conferenze in materia assicurativa negli istituti per la formazione didattica.

Negli anni a venire si attendono programmi di insegnamento più efficaci nella scuola elementare. Ciò appare fattibile attraverso un'estensione delle materie assicurative riferite alla pratica di ogni giorno nei corsi di insegnamento. Allo scopo di adeguarsi alla nuova situazione, l'Ufficio d'informazione assicurativa si propone di pubblicare appositi opuscoli per gli alunni, secondo le differenti categorie di scuole.

Al momento attuale, si stanno organizzando *piani globali* per l'8° ed il 9° anno di studio, che prevedono l'impiego di pellicole cinematografiche, programmi di attività e manuali. Questo materiale viene distribuito alle scuole in stretta collaborazione con le Autorità e con le Associazioni degli insegnanti.

La finalità principale dell'insegnamento dell'assicurazione nelle scuole è quella di stabilire e mantenere buoni rapporti personali con gli insegnanti e con le autorità scolastiche e, soprattutto, di fornire una documentazione quanto più possibile obiettiva.

## OLANDA

Nelle scuole elementare e media gli insegnanti possono occuparsi di tanto in tanto dell'assicurazione. Ciò diviene, ovviamente, una cosa consueta nella maggior parte dei corsi superiori delle scuole medie, in occasione dell'insegnamento delle materie economiche. Le assicurazioni vita e danni costituiscono temi per brevi discussioni.

Nelle Università l'attività assicurativa viene trattata come parte dell'economia, mentre il diritto assicurativo costituisce una branca del diritto commerciale, nei programmi di studio della Facoltà di giurisprudenza. La matematica attuariale, naturalmente, costituisce un insegnamento speciale riservato agli studenti della Facoltà di matematica.

Corsi di attuariato si svolgono nelle due Università di Amsterdam: attualmente hanno la durata di 8 anni, ma è prevista la riduzione di tale durata.

Da parte sua, la *Fondazione per l'insegnamento non universitario delle scienze attuariali* attua dei corsi in forma orale o per corrispondenza nelle grandi città. Con l'ultimo esame, previsto di solito dopo dieci anni di corso, l'allievo abilitato ha diritto di entrare a far parte, come i laureati delle Università di Amsterdam, dell'Associazione degli attuari.

Un'altra Fondazione, che promuove lo sviluppo dell'istruzione nel campo assicurativo, ed i circoli assicurativi esistenti in varie città organizzano corsi orali e per corrispondenza. In generale, questi corsi hanno lo scopo di preparare agli esami coloro che desiderano divenire agenti di assicurazione. Vengono svolti, però, per iniziativa dei Circoli anche corsi orali per specialisti dei rami incendio, trasporti, rischi diversi e vita; questi corsi hanno la durata di due anni.

Intensa è l'attività assicurativa nel settore scolastico.

Tutte le scuole hanno stipulato contratti di assicurazione contro gli infortuni per insegnanti e studenti per i rischi *in itinere* e durante le ore di lezione, ivi comprese quelle dedicate all'educazione fisica. Tali assicurazioni comprendono la copertura per i rischi di responsabilità civile, legale e/o contrattuale, verso gli alunni. Inoltre, gli assicuratori che coprono questi rischi a favore delle scuole offrono ai genitori degli alunni la possibilità di stipulare contro modesto premio una polizza infortuni addizionale. Molti genitori si avvalgono volentieri di queste coperture aggiuntive.

La propaganda per la diffusione fra le famiglie degli alunni di polizze atte a garantire il pagamento delle spese scolastiche in caso di morte del genitore dell'alunno viene svolta al di fuori degli ambienti scolastici e senza la loro collaborazione.

## POLONIA

A prescindere dall'insegnamento della materia assicurativa, che è incluso nei programmi generali degli istituti medio-superiori e universitari, i rapporti fra scuola e previdenza sono molto stretti. La responsabilità civile contro gli infortuni degli alunni e dei terzi può incombere sia sulla scuola che sugli insegnanti. Le scuole in Polonia sono delle unità amministrative autonome e, come tali, non beneficiano delle assicurazioni; gli indennizzi eventualmente dovuti da parte delle scuole sono coperti, come tutte le altre spese, dalle disponibilità di bilancio.

Per contro, gli insegnanti possono beneficiare dell'assicurazione facoltativa di responsabilità civile per i rischi professionali.

Nel loro caso, *l'Assicurazione nazionale polacca* copre la responsabilità limitatamente a un milione di zlotys, sia per i danni subiti dagli alunni che per i danni causati a terzi dagli alunni posti sotto la sorveglianza dell'insegnante.

Il premio annuo è differenziato, a seconda del tipo di scuola e della materia impartita dall'insegnante, e va da 50 a 100 zlotys.

Questi tipi di assicurazione divengono ogni giorno più diffusi e si estendono attualmente a circa 80.000 insegnanti.

L'assicurazione di gruppo dei giovani studenti contro gli infortuni ha una diffusione pressoché generale. Essa costituisce una forma di previdenza separata.

Questo tipo di polizza copre i giovani dalla scuola materna fino all'Università. Essa viene stipulata con l'intermediazione di agenti produttori dalle direzioni scolastiche. La copertura dell'*Assicurazione nazionale polacca* dura per tutto l'anno scolastico, comprese le vacanze, e viene rinnovata di anno in anno. Essa riguarda gli esiti di ogni tipo di infortunio avvenuto sia a scuola che fuori scuola, nella vita privata, come pure nella pratica di esercizi sportivi.

Le prestazioni dell'*Assicurazione nazionale polacca* comprendono il rimborso delle spese di degenza (particolarmente importante per i fanciulli i cui genitori non usufruiscano delle assicurazioni sociali), il rimborso delle spese di protesi e dei mezzi di protezione speciali, il rimborso delle spese per l'istruzione professionale degli invalidi, una prestazione *una tantum* nel caso di invalidità perma-

nente fino al 39% e, infine, una rendita vitalizia in caso di invalidità permanente a partire dal 40%.

Il premio annuo è di 35 zlotys (riducibile, per prestazioni limitate, a 25 zlotys).

Nel 1968 il numero di scolari e studenti assicurati era di 8,6 milioni (circa l'85% del totale); l'incasso premi ammontava a 206 milioni di zlotys, le indennità e le prestazioni a 147 milioni di zlotys, pari al 71,5% dell'incasso premi.

Un'assicurazione speciale contro gli infortuni è prevista per gli *scouts* fuori della scuola e per gli studenti che praticano attività sportive su campi appartenenti alla scuola, mentre l'assicurazione per la responsabilità civile riguarda gli insegnanti dell'organizzazione degli *scouts*.

Al fine di diminuire la frequenza degli infortuni fra gli studenti, l'Istituto assicurativo statale conduce un'azione sistematica per la prevenzione degli infortuni nella scuola, nella vita privata o *in itinere*. Viene destinato a tal uopo il 5% dei premi versati per l'assicurazione degli studenti. Queste somme, tuttavia, non costituiscono l'unico mezzo di finanziamento della campagna di prevenzione, in quanto l'Istituto ha la facoltà di utilizzare mezzi supplementari tratti dalle sue disponibilità.

Il costo delle prestazioni assicurative, le spese globali per la prevenzione, gli oneri provvigionali e di gestione assorbono l'intero premio e praticamente, dunque, le assicurazioni non comportano la formazione di eccedenze capitalizzabili.

L'azione preventiva è concentrata nelle scuole primarie e svolta in stretta collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, con l'Unione degli insegnanti polacchi, con le organizzazioni sociali come l'Associazione degli Amici dei Fanciulli, l'Unione della Gioventù rurale, l'Unione della Gioventù socialista, l'Unione Scouts polacchi. Per ciò che concerne la sicurezza della circolazione stradale, essa rientra nei compiti di un Comitato speciale, composto da rappresentanti dell'Istituto assicurativo e di varie istituzioni interessate.

Una delle forme più efficaci dell'azione preventiva consiste nell'organizzazione di concorsi fra le scuole. Conformemente alle norme dei bandi, le scuole gareggiano nello svolgimento di determinati compiti di prevenzione nel corso dell'anno scolastico. L'Istituto mette in palio tre premi per ogni distretto (circa 1.000 premi in totale). Esso, inoltre, distribuisce alle scuole manifesti, volantini, films nel campo della sicurezza scolastica e *in itinere*; finanzia anche alcune opere indispensabili per garantire ai fanciulli un accesso sicuro a scuola, quali la costruzione di marciapiedi, di transenne fra la strada e il marciapiede, di cabine per il coordinamento del traffico, di campi sicuri per educazione fisica e giochi, di sale per riunioni e di divertimento, di piste di pattinaggio, ecc.

L'assicurazione per la garanzia, in caso di premorienza del padre, di un capitale che possa permettere al figlio il proseguimento degli studi non è diffusa nelle scuole; essa viene contratta, *individualmente*, dal padre che desidera avere questo tipo di copertura.

## PORTOGALLO

Ufficialmente non esistono nel Portogallo scuole che abbiano per scopo l'istruzione tecnica dei collaboratori delle imprese di assicurazioni. Tuttavia, negli Istituti

statali per il commercio, l'economia e la matematica, i programmi comprendono l'insegnamento delle assicurazioni.

Negli Istituti primari per il commercio i programmi vertono sul contratto di assicurazione e sulle operazioni contabili delle imprese.

Nelle scuole secondarie commerciali, oltre alla contabilità delle assicurazioni, si insegnano anche: diritto civile e commerciale, con particolare riferimento ai contratti di assicurazione; matematica finanziaria; matematica attuariale.

Nell'*Istituto superiore di scienze economiche e finanziarie* si insegnano, fra l'altro, diritto civile e diritto commerciale, i cui programmi contemplano anche lo studio dei contratti in generale e dei contratti di assicurazione in particolare. Si insegnano, inoltre, matematica superiore (due anni), le sue applicazioni alla statistica matematica (un anno) e la matematica attuariale (due anni).

Nella Facoltà di scienze (corsi di matematica) si studia l'applicazione del calcolo delle probabilità alla statistica ed alla matematica attuariale.

Le compagnie di assicurazione portoghesi, conscie dell'importanza di una formazione adeguata dei loro collaboratori, preferiscono assumere persone che abbiano conseguito un titolo di studio negli istituti anzidetti; a coloro che sono privi di questo titolo si concedono facilitazioni per la frequenza ai corsi di tali istituti (talvolta, le compagnie assumono interamente a loro carico gli oneri relativi).

Inoltre, le compagnie, tramite la loro Associazione, organizzano corsi e conferenze su temi tecnici concernenti le assicurazioni.

## SPAGNA

In questo Paese vi sono varie istituzioni, pubbliche e private, che si dedicano all'insegnamento professionale nel campo assicurativo.

A Madrid, Barcellona e Bilbao esistono Scuole professionali di assicurazione per gli impiegati delle compagnie assicuratrici e per coloro che desiderano studiare la materia. Tali scuole contemplano tre diversi gradi di istruzione: iniziale, medio e superiore; oltre alle nozioni commerciali generali (per il lavoro esterno), esse impartiscono l'istruzione tecnica; è previsto l'insegnamento di una lingua straniera (inglese o francese). Nel complesso, i corsi dei tre gradi hanno una durata di tre anni.

Le Facoltà di scienze politiche, economiche e commerciali delle Università di Madrid, Barcellona e Bilbao comprendono corsi speciali in materia di assicurazioni. Si tratta di studi al livello superiore che prevedono, con altre discipline, la statistica attuariale, il diritto delle assicurazioni private, la teoria matematica dell'assicurazione, ecc.

Nella Facoltà di legge dell'*Università Centrale di Madrid* si svolgono pure — a partire dal 1959 — corsi di diritto delle assicurazioni, affidati ad un docente di fama internazionale.

Da citare, inoltre, il Centro Internazionale di formazione per tecnici, nell'ambito dell'Organizzazione Ibero-americana delle assicurazioni sociali, i cui corsi

comprendono quattro discipline che si riferiscono specialmente alle assicurazioni sociali.

L'Organismo di controllo spagnolo, dipendente dalla Direzione Generale delle Assicurazioni presso il Ministero delle Finanze, si propone di organizzare corsi destinati a cittadini di Paesi in via di sviluppo.

## SVEZIA

Come indirizzo generale, in Svezia ciascuna Compagnia provvede autonomamente alla formazione professionale degli elementi che compongono i suoi servizi interni ed esterni. Ciò non impedisce che esista uno speciale *Istituto per la formazione professionale nell'assicurazione* (I.F.U.) che organizza dei corsi a Stoccolma per conto di Compagnie assicuratrici. Esso è diretto dal *Comitato per la formazione professionale* esistente in seno all'Associazione Nazionale fra le Compagnie di Assicurazione svedesi ed è posto sotto la sorveglianza della *Commissione Reale per la formazione professionale*. La direzione esecutiva dell'Istituto è affidata ad un direttore e ad un segretario. Presidente dell'Istituto è il Direttore Generale dell'Ufficio di Vigilanza svedese.

Una convenzione conclusa nel 1949 fra le Imprese svedesi prevede che tutti i collaboratori professionisti addetti al servizio esterno (oltre 2.500) devono sottoporsi ad uno speciale tirocinio teorico e pratico prima di ottenere la stabilità di impiego. In pratica, occorre seguire i corsi dell'Istituto sunnominato fino ad ottenere un diploma.

Per l'assicurazione vita, il periodo di formazione dura tre settimane e quello per i rami danni quattro settimane. Negli ultimi 5 anni circa 800 persone hanno ottenuto il diploma nel quadro di questa formazione obbligatoria. Va da sé che si tratta di un corso puramente orientativo, dopo il quale subentra la vera e propria formazione professionale nell'ambito della singola impresa, che può durare da 2 a 4 anni.

In pratica, i nuovi collaboratori iniziano la lettura e lo studio dei fascicoli preparati dall'I.F.U.: 7 per l'assicurazione dei rami danni e 4 per i rami vita e malattie. Dopo qualche mese, la formazione prosegue con una serie di studi sui rami più semplici, per mezzo di riunioni settimanali (5 settimane), organizzate dal Direttore regionale, durante le quali i nuovi elementi si esercitano anche a riempire i moduli di proposta. La prima visita al cliente viene effettuata insieme al Direttore regionale.

Seguono alcuni cicli di studi. I primi due corsi sono dedicati alla formazione generale di base. Altri due trattano della tecnica dei rami danni e del ramo vita. In capo a due o tre anni, i collaboratori hanno terminato la loro preparazione propriamente detta.

Segue, per i più meritevoli, un breve corso di perfezionamento.

Come si vede, questo tipo di istruzione è largamente decentrato e viene impartito essenzialmente a cura dei Direttori regionali. Ciò non toglie che il responsabile della formazione professionale presso ogni Compagnia debba ugualmente occuparsi dei nuovi collaboratori.

Alcune Compagnie indicano periodicamente delle riunioni fra produttori allo scopo di completare le informazioni regolari fornite da speciali bollettini settimanali. Queste riunioni hanno anche lo scopo di diffondere le istruzioni della direzione. Vi prendono la parola i rappresentanti della direzione e del servizio esterno di acquisizione. Queste riunioni comportano spese non indifferenti e hanno anche non lievi ripercussioni sul ritmo di lavoro di ciascun produttore.

Il programma di una riunione di produttori comprende questioni di organizzazione di lavoro e di lavoro in comune. Non di rado vi si svolgono delle vere e proprie rappresentazioni sceneggiate riguardanti, ad esempio, un incidente stradale o l'iniziazione di collaboratori occasionali all'attività di vendita. L'uso del magnetofono si è rivelato utile per l'elaborazione e lo studio dei risultati. Speciali fascicoli sono stati appositamente preparati e stampati. Non si nutrono simpatie per le conferenze di tipo tradizionale, a meno che il conferenziere non dimostri di corrispondere in pieno alle esigenze del tema e ai desideri degli uditori.

Speciali corsi *di diploma* vengono organizzati per i collaboratori del ramo vita e dei rami danni.

Grande cura viene dedicata alla formazione dei quadri professionali e, in particolare, dei futuri dirigenti.

Le caratteristiche del programma sono molto diverse, secondo le necessità e la politica aziendale di ciascuna Compagnia, soprattutto in funzione dei risultati che si vogliono raggiungere.

Tuttavia, i temi e gli argomenti che — secondo conclusioni comuni — devono essere sempre approfonditi sono i seguenti:

- organizzazione e competenze della Direzione;
- poteri ed obblighi degli uffici di direzione ai diversi livelli;
- psicologia della direzione del lavoro;
- principi e metodi per la valutazione degli individui e per il calcolo del rendimento;
- principi di razionalizzazione del lavoro;
- analisi dei costi;
- immissione dei nuovi impiegati nell'impresa;
- metodo di istruzione;

ai quali occorre anche aggiungere buone conoscenze degli usi dell'impresa e della prassi interpretativa nelle questioni d'organizzazione del personale.

## SVIZZERA

In Svizzera l'insegnamento assicurativo di base ha carattere eminentemente professionale ed ha inizio, praticamente, con l'apprendistato. Le lezioni in materia assicurativa, che vengono impartite facoltativamente in molti Cantoni nelle scuole per gli apprendisti del commercio, sono obbligatorie per i nuovi assunti

delle direzioni delle imprese e delle agenzie d'assicurazione. Tali lezioni (solitamente due ore settimanali) sono tenute, nel secondo e terzo anno di studio, da assicuratori. Nel Ticino, ad esempio, un tempo erano gli agenti generali che, a turno, davano lezione. Ora è stato assunto, dopo concorso, un ispettore di direzione.

Molto sviluppata è anche l'istruzione assicurativa degli adulti (con possibilità, per gli impiegati delle compagnie di assicurazione, di conseguire un titolo di studio *federale*).

Per quanto riguarda l'insegnamento extra-professionale, va osservato che nelle scuole primarie e medie non mancano esperimenti didattici sull'assicurazione, ma si tratta di iniziative di alcuni maestri e professori che trattano questa materia insieme ad altri argomenti di interesse generale. Invece, nelle scuole superiori per il commercio ed in quelle di avviamento professionale, artigianali e tecniche l'assicurazione è materia d'insegnamento quanto meno collaterale.

L'inclusione delle nozioni assicurative nei programmi di studio su un piano paritetico con le altre materie si ha nei Centri di studi superiori commerciali (come l'Istituto di S. Gallo e l'Università di Losanna).

Gli studi attuariali si svolgono nelle Università di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Neuchâtel e Zurigo (e nella Scuola politecnica federale, pure di Zurigo).

Ancora in quest'ultima città, l'Università Popolare, che svolge corsi serali, ha programmato lo scorso inverno 1969/70 un corso di 12 lezioni sul tema *Previdenza e sicurezza*, che è stato seguito da ben 160 allievi.

#### *L'Ufficio Stampa delle Compagnie svizzere di assicurazioni*

Denominato comunemente con la sigla V.I. (*Versicherungs-Information*), questo Ufficio svolge un'intensa attività di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli istituti e scuole di ogni grado testi e sussidi didattici in materia assicurativa. Sono da segnalare, in particolare, le *Nozioni elementari d'assicurazione* del Prof. W. König e l'opuscolo *L'assicurazione nell'impresa artigianale*, come pure esempi di calcolo in materia d'assicurazione.

Questi testi esistono per ora solo in tedesco e francese (una traduzione in italiano non è ancora prevista).

Gli esempi di calcolo in materia assicurativa sono destinati ai docenti di matematica delle scuole commerciali al fine di animare l'insegnamento attraverso temi concreti tratti dalla vita quotidiana. Si tratta di problemini semplici sul tipo di quelli della vasca riempita e vuotata da tubi di diverso diametro collegati fra loro, che consentono di dare, con riferimento alla fisica, una immagine accessibile dell'argomento assicurativo che si intende trattare.

L'opuscolo *L'assicurazione nell'impresa artigianale* è rilasciato a tutti gli allievi che lasciano la scuola professionale e sono una ottima pubblicità assicurativa.

D'altra parte il V.I. ha organizzato per queste scuole una esposizione *itinerante* pure intitolata *L'assicurazione dell'impresa artigianale* e dispone di materiale molto dettagliato, quali tavole e oggetti danneggiati.

Questa esposizione ha avuto successo sia tra il corpo insegnante sia tra gli allievi.

Nel 1969 è stata presentata a Losanna, Bienne, Sion ed Horgen (Zurigo).

I testi sono in francese e tedesco ma, visto il successo riportato nel Canton Ticino, saranno presto tradotti anche in italiano.

### *Il « Centro di addestramento » di Zurigo*

Dal dicembre 1960 funziona, per iniziativa della Compagnia Svizzera di Riassicurazioni, un Centro di addestramento in materia assicurativa, con sede in Zurigo, posto sotto l'egida del Ministero dell'Interno. Il Centro è finanziato dalla stessa Compagnia fondatrice.

La direzione pedagogica e quella amministrativa dipendono da una sola persona, mentre la gestione è affidata ad un Comitato di tre persone. I docenti sono in prevalenza esperti di assicurazioni. L'insegnamento si svolge principalmente per mezzo di seminari (le conferenze propriamente dette sono in numero assai limitato). La partecipazione ai seminari, come pure l'uso del materiale didattico e le visite di studio, sono completamente gratuiti. Al contrario, le spese di viaggio di andata e ritorno e il soggiorno a Zurigo sono a carico degli allievi.

Per l'ammissione sono richiesti ai candidati: 1) buona cultura generale; 2) conoscenza soddisfacente dell'inglese scritto e orale; 3) essere stato impiegato in una compagnia di assicurazioni almeno un anno; 4) referenze personali di un organismo indipendente e del datore di lavoro; 5) certificato di buona salute.

L'età dei partecipanti varia generalmente fra i 25 e i 35 anni.

### *Il Centro di San Gallo*

Nel quadro di queste attività va considerata anche l'opera del *Centro Europeo per la formazione professionale nell'assicurazione* di San Gallo, che organizza annualmente corsi e Giornate di studio per i responsabili — svizzeri e stranieri — della formazione dei collaboratori delle imprese.

Il Centro di San Gallo non è, dunque, una scuola per assicuratori. Le differenze dei mercati e delle stesse Compagnie nell'ambito di uno stesso mercato sono ancora troppo forti perché il Centro europeo possa costituire una specie di Università unica per assicuratori, siano essi addetti al servizio esterno ovvero al servizio interno. Il suo scopo è, invece, quello di rendere possibile uno scambio di idee e di esperienze fra addetti all'istruzione professionale, cioè su un livello più elevato, dove non la pratica immediata dell'istruzione professionale, ma l'impostazione ed il sistema di svolgimento possano consentire agli intervenuti di trovare una base comune di linguaggio e di esperienze. Il compito dell'istruzione professionale vera e propria va perciò lasciato ai singoli mercati, che lo svolgono secondo le esigenze più vive ed attuali.

## **TURCHIA**

La scuola in Turchia si interessa dell'insegnamento dell'assicurazione soltanto al livello universitario.

In particolare, alle Facoltà di giurisprudenza di Ankara e di Istanbul vengono impartite lezioni di diritto dell'assicurazione per un periodo di un anno con tre ore di lezione settimanali (ad Ankara tali corsi sono obbligatori, mentre ad Istanbul sono facoltativi).

Presso la Facoltà di economia vengono tenuti corsi in materia di finanza, contabilità e matematica che ovviamente sono connesse con l'assicurazione.

Non risulta che vi siano lezioni sul diritto delle assicurazioni (o materie che abbiano relazione con esso) nel programma delle scuole medie superiori. Nelle scuole elementare e media inferiore gli scolari vengono istruiti al rispetto delle norme che regolano il traffico stradale e vengono loro illustrati i vantaggi della prevenzione e dell'assicurazione.

L'istruzione professionale in Turchia non è molto diffusa. Viene svolto, tuttavia, un corso di formazione professionale per assicuratori a Istanbul, il cui numero di posti è limitato.

Presso la Facoltà di giurisprudenza, la Facoltà di scienze politiche, la Facoltà di economia e l'Accademia di economia e scienze commerciali si tengono corsi obbligatori di economia politica ed economia assicurativa.

Le coperture assicurative contro gli infortuni non sono diffuse nel settore scolastico né vengono stipulate dalle direzioni didattiche, né d'altro canto è impartito alcun insegnamento presso le scuole elementare e media.

## U. S. A.

### *Le compagnie per l'istruzione assicurativa*

L'industria assicurativa degli Stati Uniti promuove decisamente la formazione professionale dei giovani attuando iniziative dirette e partecipando all'istruzione pubblica ed allo sviluppo dell'informazione.

Tale partecipazione si esplica nei seguenti modi:

— *assistenza finanziaria in forma di borse di studio per gli allievi che seguono i corsi superiori di assicurazione*

Queste sono limitate agli studenti degli istituti superiori e universitari, per i corsi attuati con la collaborazione delle compagnie;

— *contributi alle sezioni assicurative di singole scuole*

Questi contributi, che hanno il fine di integrare gli stipendi dei professori, sono limitati agli istituti superiori ed universitari e servono ad incentivare la collaborazione soprattutto dei docenti ausiliari;

— *materiale di propaganda per il reclutamento*

E' destinato ad incoraggiare i giovani abilitati dalle scuole ed istituti superiori ad intraprendere la carriera assicurativa. Il materiale è generalmente distribuito agli assistenti sociali ed incaricati degli uffici di collocamento presso le scuole e gli istituti anzidetti; esso è pubblicato a cura delle singole compagnie e delle associazioni assicurative, le più importanti delle quali sono: *The Insu-*

rance Information Institute, The American Mutual Insurance Alliance e lo Institute of Life Insurance;

— sussidi informativi e di istruzione ai professori dei corsi in materia assicurativa

Sono riservati agli istituti superiori ed universitari.

— pubblicazione di notizie e dati

Le principali fonti sono: *The Life Insurance Fact Book*, *Insurance Facts* e *The Source Book of Health Insurance Data*.

Queste pubblicazioni sono edite annualmente e vengono inviate gratuitamente ai docenti di materie assicurative a loro richiesta. Vengono, inoltre, fornite alcune serie di campioni di polizze da varie associazioni assicurative.

Un assortimento di opuscoli, pieghevoli e manualetti è, infine, a disposizione dei professori. Così pure sono disponibili per la distribuzione nelle aule numerosi esemplari della rivista mensile *Insurance Information* edita dall'*Insurance Information Institute*.

### *La funzione della scuola pubblica*

La scuola americana mostra, in genere, notevole interesse per la diffusione dell'insegnamento assicurativo.

Negli Istituti medi ad indirizzo commerciale vengono impartite nozioni di rischio e di assicurazioni. Numerosi presidi di tali Istituti appoggiano pubblicamente la specializzazione di queste materie ed è perciò che molte scuole curano la preparazione di un numero sempre maggiore di diplomati destinati alla carriera assicurativa.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore e universitaria, va rilevato che oltre 600 istituti organizzano nel Paese corsi di abilitazione in assicurazione e molti rilasciano diplomi (normalmente in commercio ed in economia) con specializzazione nel campo assicurativo.

E' difficile giudicare se l'insegnamento assicurativo nelle scuole americane sia in sviluppo o in regresso, mancando al riguardo statistiche aggiornate. Certo è che gli assicuratori hanno più volte insistito, nelle sedi opportune, per una maggiore partecipazione delle scuole alla loro azione formativa. La richiesta è giustificata dal fatto che negli Stati Uniti operano circa 4.700 compagnie di assicurazione, con un incasso premi che nel 1967 ammontava a 223 miliardi di dollari ed occupanti circa 1.250.000 persone. Tempo fa, Karl H. Kreder, Vice Presidente della *Metropolitan Life Insurance Company*, riferendosi ad una richiesta di laureati, domandò con una lettera al *Journal of Insurance* se gli istituti di istruzione fossero al corrente che l'industria assicurativa americana assume almeno 2.000 nuovi laureati all'anno.

E' stato osservato da alcuni esperti che i mezzi di informazione non dovrebbero essere ristretti a quelli che vengono già impiegati in ausilio all'istruzione assicurativa. Essi affermano, inoltre, che l'inserimento dell'istruzione assicurativa nella scuola guadagnerebbe terreno se le compagnie si impegnassero in un maggiore e migliore sforzo informativo, facendo conoscere l'assicurazione — e, soprattutto, quella sulla vita — nella sua principale funzione economica e sociale

e non come un semplice mezzo per ottenere prestiti a tasso moderato e per ridurre il reddito soggetto alle imposte dirette.

### *L'Università di Atlanta*

Un tipo di istruzione modello nel campo assicurativo è quello impartito dall'Università di Stato della Georgia, che fruisce di una considerevole assistenza finanziaria da parte degli assicuratori di Atlanta (uno dei principali centri assicurativi degli Stati Uniti). Gli studenti possono concorrere all'assegnazione di borse di studio, il cui importo varia da 100 a 1.500 dollari per anno accademico.

Questi sono i programmi di studio dell'Università:

#### *a) per i corsi generali in materia assicurativa:*

- teoria del rischio ed assicurazione;
- analisi delle forme assicurative;
- analisi delle assicurazioni sociali;
- sviluppo ed amministrazione dei diversi rami;
- organizzazione dell'impresa;
- cenni di matematica finanziaria ed attuariale;
- sviluppo delle tariffe;
- selezione dei rischi e riassicurazione;
- contenzioso;
- controlli direzionali;
- ricerche ed operazioni di mercato;
- norme di legge e condizioni generali e particolari di polizza;

#### *b) per i corsi in materia attuariale:*

- sviluppo delle tariffe assicurative;
- calcolo dei tassi di premio;
- calcolo delle riserve matematiche e della partecipazione agli utili;
- determinazione di piani per una equa distribuzione degli utili ai contraenti;
- studio del trattamento economico dei collaboratori di produzione e sviluppo dei compensi.

### *L'attività del « Life Insurance Institute »*

Nel 1969 le scuole hanno continuato a chiedere informazioni sull'assicurazione vita come concetto, come prodotto e come carriera. In adesione a tale richiesta, il *Life Insurance Institute* ha fornito loro sussidi didattici e servizi educativi da svolgere con l'assistenza degli stessi insegnanti. Le pubblicazioni dell'Istituto, insieme con materiali audio-visivi, sono state oggetto di studio nelle ore di lezione o di temi assegnati come compiti a casa ad oltre 2.000.000 di studenti dei corsi di istruzione commerciale, di economia domestica, di matematica e di studi sociali.

L'Istituto ha continuato nel 1969 a sostenere un programma nazionale di specializzazione per insegnanti di *finanza familiare*, mediante una sensibile sovvenzione al Consiglio per l'Istruzione Finanziaria Familiare con sede a Silver-Spring. Il Consiglio fu costituito, al principio dell'anno, come organizzazione educativa indipendente, senza fini di lucro, succedendo al Comitato Nazionale per l'Istruzione Finanziaria Familiare. Due esponenti dell'Istituto fanno parte della Direzione del Consiglio. Il Consiglio assiste scuole e *colleges* nei programmi dei corsi per l'orientamento del consumatore e per la pianificazione finanziaria. Il Consiglio ha, inoltre, ricevuto un aiuto finanziario dalla Casa Editrice Kiplinger di Washington.

L'argomento del *consumismo* ha incontrato largo favore nelle scuole ed altrove, suscitando un grande fervore di iniziative. I materiali e i programmi dell'Istituto sono predisposti in modo da armonizzarsi con i corsi, che vengono svolti in base al concetto che *il pubblico ha diritto di sapere*, ed i servizi dell'Istituto sono stati molto apprezzati dagli insegnanti, specialmente di economia domestica, che desiderano presentare i loro corsi con una adeguata introduzione al *consumismo*.

Non sorprenda questa collaborazione fra l'assicurazione e la scuola. Un Comitato Consultivo Universitario, formato da sei professori particolarmente vicini agli studenti, consigliò l'Istituto di instaurare più stretti rapporti tra la Facoltà e gli studenti nel corso dell'anno.

Questa attività non mira a reclutare direttamente nuovi impiegati od a vendere più assicurazioni sulla vita. Piuttosto, i suoi scopi sono: a) sapere di più sulla comunità accademica, stabilendo diretti contatti con le Facoltà e gli studenti; b) dimostrare, attraverso frequenti incontri e con la collaborazione di studenti qualificati, che la comunità accademica e la comunità assicurativa hanno intenti comuni.

Per raccomandazione del Comitato Consultivo, l'Istituto ha continuato ad organizzare incontri tra il mondo accademico e quello industriale. Ne ricordiamo uno in particolare, che ebbe luogo in un edificio *western* di San Francisco in un'atmosfera amichevole. Tra i partecipanti erano dirigenti dell'assicurazione vita della California, docenti delle Università dello Stato e numerosi studenti, che hanno portato nell'incontro una nota di scanzonata vivacità. Da questo incontro è scaturita una migliore percezione degli atteggiamenti delle compagnie vita nell'ampio quadro delle attività di importanza sociale e, conseguentemente, una più chiara comprensione da parte dei cattedratici degli scopi dell'assicurazione vita e del senso di responsabilità pubblica dell'industria assicurativa. Da ambedue le parti è stato espresso il desiderio di proseguire i rapporti tra compagnie e Università, che erano cominciati con questo incontro.

### *Gli « Underwriters » ed il C.L.U.*

L'istruzione degli operatori esterni dell'assicurazione è curata dal C.L.U. (*Chartered Life Underwriter*, organo degli operatori del mercato vita), patrocinato dall'*American College of Life Underwriters*. Il corso di studi è a livello universitario: per accedervi il candidato deve avere almeno 3 anni di esperienza del lavoro assicurativo e per ottenere il diploma deve superare 5 prove d'esame in assicurazioni e materie annesse. Occorrono da 4 a 5 anni di studio, svolto nelle ore libere, per ottenere il diploma del C.L.U.



# LA REPLICA DEL RELATORE





Caro Presidente, al termine di questa riunione, dopo tutto quello che ho ascoltato nei numerosi interventi, sento un po' il rimorso di aver taciuto molte cose, di non aver esaurito fino in fondo l'argomento.

Come dirò al termine di questa mia replica, penso che siamo alla prima fase di un colloquio che dovrebbe proseguire, poco importa se in questa o in altre sedi.

Consentitemi di rispondere rapidissimamente, perché il tempo effettivamente stringe, e lo farò seguendo l'ordine cronologico degli interventi.

Innanzitutto, caro Presidente, vorrei attenuare le Sue preoccupazioni per quel termine, *irreversibilità*, che io ho usato parlando dei piani di studio e della legge 910.

Nel parlare di irreversibilità, intendevo dire questo: che ci sono dei fatti compiuti che non possono non essere avvenuti, e uno di questi è proprio la 910 che anticipa delle riforme di fondo estraendole dal corpo della riforma generale. Evidentemente, facendo questo ha compromesso tante cose, e siamo d'accordo: può essere stato un errore, ma un errore, se c'è stato, è avvenuto.

La prima esperienza che — come dicevo stamattina — stiamo soffrendo, noi docenti, nell'applicazione dei piani di studio ci mostra quali possono essere questi correttivi. In un piano organico di riforme, dove ci siano tutti i mezzi per attuare anche questa fondamentale della liberalizzazione dei piani di studio, dicevo, questi correttivi si possono trovare: l'esperienza può già cominciare a dettarne qualcuno.

Ecco, io nella mia relazione mi sono permesso proprio di anticipare questo correttivo. Il correttivo, a mio parere — e lo spunto mi viene dato proprio dal nostro argomento — è quello di agevolare la scelta degli studenti attraverso la formulazione preventiva di piani di studio tipicizzati, affinché si elimini l'inconveniente sul quale ci siamo imbattuti che i piani di studio diventino sistematicamente dei piani di alleggerimento. E' una previsione facile a farsi, per chi ha un po' di esperienza pratica della scuola.

Io dico ai miei allievi, e l'ho detto ripetutamente: attenzione, la liberalizzazione dei piani di studio non si deve ritorcere contro di voi. Col sistema attuale, senza correttivi, si ritorcerà contro gli studenti, e credo che gli studenti lo capiranno, a meno che non si arrivi alla logica conseguenza del piano di studio liberalizzato, cioè all'abolizione del valore della laurea, del titolo. Io auspico questa abolizione, perché allora alla libertà di scelta corrisponderà la responsabilità di chi sceglie, perché egli sa che la sua scelta influirà su tutto il resto della sua vita. Ma anche in questo caso — mi sia consentito — noi non possiamo, noi che abbiamo esperienza e amore per la scuola, disinteressarci di questa scelta che gli studenti faranno, anche il giorno che i piani di studio saranno accompagnati dalla loro logica conclusione, l'abolizione cioè del valore legale del titolo di studio.

Noi dobbiamo aiutare i giovani, anche contro la loro naturale tendenza: è il nostro mestiere, difficile, talvolta doloroso; ma noi dobbiamo compierlo fino in fondo. Anche per quella ipotesi io auspico la tipicizzazione dei piani di studio, e quindi la collaborazione, una collaborazione diversa da quella che la legge prevede, perché prevede un nostro intervento a posteriori, che si rivela inefficace, date le condizioni anche oggettive in cui la scuola versa in questo momento.

Vorrei adesso rapidamente continuare. Per quanto riguarda il dottor Di Cagno, non posso che condividere le sue argomentazioni, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento organico nei programmi scolastici, anche se difficile è trovare la sede opportuna nelle varie materie per operare questo inserimento dell'idea previdenziale. Comunque, in linea generale le sue idee possono essere largamente condivise.

Il professor Bonacina ha fatto delle considerazioni di estremo interesse. Nella mia relazione scritta e anche oralmente stamattina io ho sottolineato che le esortazioni moralistiche, le parole, lasciano il tempo che trovano. Occorre, appunto, che la funzione previdenziale penetri nell'animo attraverso un comportamento, quel comportamento previdenziale che, come ha mostrato questa mattina il professor Bonacina, non è più, per lo meno in gran parte, realizzato nell'ambito della famiglia. Il giovane non apprende più attraverso il comportamento previdenziale di chi lo ammaestra nella famiglia, né la scuola può evidentemente presentare un modello di comportamento previdenziale, e quindi la conclusione del professor Bonacina è piuttosto pessimistica. Egli mi ha promesso degli ulteriori elementi di studio, ed io li attendo con vivissimo interesse.

L'avvocato Guerreri è pessimista sulla possibilità di utilizzare l'educazione civica: d'accordo. Anche il professor Volpicelli, sul cui intervento ritornerò tra breve, afferma drasticamente la necessità che l'educazione civica sia abolita perché l'educazione civica è tutto l'insegnamento. Nelle larghe prospettive della scuola di domani, non c'è dubbio che l'educazione civica è un po' il riassunto dell'insegnamento. E io infatti l'avevo scritto in questi brevi appunti ai quali intendevo ispirare la mia relazione orale, avevo proprio scritto questo: l'educazione civica non è una materia, ma la sintesi di tutte le materie. Però non è facile risolvere il problema in questa maniera: occorre pure che ci sia un'occasione, occorre pure che ci sia una responsabilizzazione di una determinata persona che insegna, per quanto concerne il nostro tema.

Sì, l'avvocato Guerreri punta soprattutto sugli istituti tecnici, per i quali auspica un approfondimento della tecnica assicurativa. Io devo richiamare l'attenzione sia dell'avvocato Guerreri sia degli altri, e in particolare del consigliere Zoppis, che appunto ha fatto un intervento in questo senso, addirittura auspicando un biennio di specializzazione dedicato alla materia assicurativa o alla materia bancaria, a seconda delle scelte degli studenti, quindi, in definitiva, una piccola liberalizzazione anche nell'ambito della scuola tecnica, o per lo meno un'articolazione maggiore in campo professionale. Io devo fare a entrambi questa considerazione: attenzione, accanto alla liberalizzazione dei piani di studio c'è un altro principio gravido di conseguenze che è stato introdotto dalla legge 910, che compromette la possibilità di attuare delle specializzazioni nel settore delle scuole secondarie di secondo grado, e cioè il principio della liberalizzazione dell'accesso alle Università da parte di coloro che provengono da qualunque tipo di scuola media di secondo grado. Questo significa che fatalmente i contenuti culturali di tutte le scuole secondarie di secondo grado tenderanno a livellarsi perché evidentemente, se questo livellamento non avvenisse, la liberalizzazione dell'accesso comprometterebbe gravemente la possibilità di mettere sullo stesso piano gli studenti che provengono dagli istituti tecnici, dai licei classici, dai licei scientifici, dagli istituti magistrali, dai licei artistici, dai licei linguistici, perfino. E' vero che la legge prevede degli esami, dei corsi; ma sappiamo tutti cosa significa questa integrazione appiccicata all'ultimo momento. Quindi, il problema dell'istruzione professionale si presenta oggi, e ancora più si presenterà domani, in termini veramente seri, se non si troverà il modo di realizzare un altro sistema, ed è nella direzione che io ritengo accoglibile dalle indicazioni generali dei documenti che ho citato stamattina e che è nella logica stessa delle cose, cioè attraverso la collaborazione dei settori operativi. Bisognerà studiare in quali forme istituzionalizzare questa collaborazione; ma io credo fermamente che la direzione sia questa. La scuola, tanto più per effetto del principio di libertà di accesso a tutte le Facoltà da qualsiasi provenienza, difficilmente potrà realizzare in avvenire la preparazione professionale a livello tecnico intermedio, secondo, appunto, la funzione degli istituti tecnici commerciali. E' un argomento da meditare profondamente.

Il professor Volpicelli (mi spiace che non sia qui presente; l'ho ringraziato personalmente e lo faccio ora pubblicamente) ha svolto un intervento veramente da par suo. Egli è un pedagogista che tutti conosciamo, e non poteva che darci la misura della sua valida interpretazione del perché sta accadendo nella nostra scuola quello che è accaduto; perché la nostra scuola viene contestata, per usare un termine tanto di moda. Egli ce lo ha spiegato.

Io non posso non aderire a questa esigenza, che Volpicelli ha sottolineato, di parificare la cultura all'umanesimo e l'umanesimo all'educazione, di parlare agli uomini; e anche nel settore previdenziale bisogna appunto cercare il modo di aprire un dialogo efficace con gli studenti, inserendo nella scuola questo aspetto così fondamentale della vita che è la previdenza. E, in fondo, nei suggerimenti che io stamattina ho cercato di dare circa il modo di appropiare il problema, di avvicinarlo, di affrontarlo, d'inserirlo nella scuola, c'è proprio questa volontà di far sì che lo studente accolga apertamente, con maggiore possibilità

di ritenere, l'argomento della previdenza inquadrato nel modo che io stamattina mi sono sforzato di proporre.

All'amico Sestilli dovrei dare una risposta piuttosto lunga, ma cercherò di condensarla. Egli è addirittura drasticamente scettico sulla capacità della scuola di educare, addirittura pensa che il compito educativo debba essere assunto dalle aziende. Francamente, questa proposta non mi sento di dividerla, e credo che tutti quelli che sono intervenuti non hanno spinto il loro pessimismo fino a questo punto nei confronti della scuola.

Caro Sestilli, siamo perfettamente d'accordo: noi non abbiamo più sotto gli occhi la vecchia scuola, che, si può dire, non esiste più o quasi; non abbiamo ancora una nuova scuola, nello stesso tempo. Siamo quindi nella fase più difficile, più delicata. Noi che viviamo nella scuola, perché abbiamo fatto della scuola la nostra quotidiana attività, non possiamo cavarcela così semplicisticamente dicendo che la scuola non è più buona a niente. Allora dovremmo trarre tutte le conseguenze, e cominciare con l'andarcene via dalla scuola. Ma chi nella scuola resta deve affrontare questa situazione di trapasso e avere fiducia che il trapasso si risolva positivamente.

Non c'è dubbio: ogni società ha la scuola che si merita, e anche la nostra società ha la sua scuola, e la scuola è la matrice della società. La nostra società di domani sarà quella che sarà formata dalla nostra scuola. La società si muove, è in evoluzione. I problemi della nostra scuola, caro Sestilli, non sono soltanto i nostri: sono i problemi della scuola di tutto il mondo; e, badate, credo che non siano i problemi soltanto delle scuole dei Paesi occidentali. Tutte le scuole soffrono di questa evoluzione nei metodi, nei sistemi, nei contenuti educativi.

Perché non ricordare una lettera pubblicata, nel suo testo originale, dal giornale *Le Monde* pochi giorni fa, e per estratto da una nostra rivista settimanale? Si tratta di una lettera di tre grandi scienziati russi, i quali, indirizzandosi ai propri governanti, chiedono anch'essi l'introduzione nella vita, nella società, nella loro scuola, in definitiva, di questa abitudine alla libertà, alla critica, alla responsabilità, perché la società moderna, da qualunque punto di vista la si consideri, ha bisogno di uomini liberi, responsabili, perché (come dicevo stamane) si moltiplicano sempre più i centri autonomi dove le decisioni devono essere prese a livello di colui che opera, e non possono essere rigettati e rinviati in sedi sempre più alte e sempre più lontane dalla realtà stessa.

Quindi è un problema generale, e allora lo scetticismo dev'essere vinto, caro Sestilli; né le aziende potranno sostituire la scuola in questo compito educativo; le aziende potranno e dovranno sempre più largamente collaborare per la formazione professionale, questo sì, questo non c'è dubbio: io ci credo nel modo più assoluto, e rispondo così anche a tutti coloro che lo hanno auspicato. Sono pienamente d'accordo su questo e sulle linee generali dell'evoluzione della formazione della cultura professionale.

Il professor Borsani ha parlato di alcune esigenze particolari di coprire i rischi cui incorrono gli studenti nelle loro riunioni più o meno autorizzate, ma che comunque si verificano nella realtà delle cose, e non ho che da girare la proposta a coloro che potranno esaminarla da un punto di vista concreto, di concreta realizzazione. Al consigliere Zoppis ho implicitamente già risposto. Al professor Bonifacio non posso che dire che son d'accordo con lui sulla neces-

sità di istituire altre Facoltà di scienze statistiche, o quanto meno ulteriori corsi di laurea in scienze statistiche in Facoltà economiche, così come sono d'accordo, e non ho bisogno di sottolinearlo ancora, sulla necessità di potenziare ulteriormente questi centri di collegamento autonomi fra scuola e settori operativi, anche per quella collaborazione che è implicita in tutto il nostro discorso fra professori e operatori tecnici a livello qualificato.

L'ingegner Martinelli ha portato una nota elevata, ottimistica. Direi che il suo discorso è proprio in contrasto con quello pessimistico dell'amico Sestilli. In definitiva egli ha auspicato, ha pensato e ha qualificato la previdenza come modello di valore di una società consumistica: ha perfettamente ragione, questa formula mi piace moltissimo. E la previdenza come *ammortizzatore* (all'amico Andreatta ricorderò l'efficacia del suo insegnamento quando lo vedrò in una prossima occasione) mi pare anch'essa una formula felice per scolpire la funzione delle imprese assicuratrici come centri di raccolta del risparmio. Della possibilità di regolata utilizzazione di questo risparmio nella vita economica mi sono occupato questa mattina.

L'insegnante Manzi ci ha portato una nota, direi, mirabile di quello che si può fare nella scuola quando si è animati dello spirito di cui egli è animato. L'ho ascoltato con un interesse commosso, sincero: ecco, questi sono gli educatori. Fin quando ci sono educatori come l'insegnante Manzi, io penso che noi non possiamo disperare, e credo che l'insegnante Manzi non sia il solo nel nostro Paese.

Ecco, voi ci fate sperare. Voi seminate là dove noi, poi, troviamo il seminato già coltivato e già fruttificato. Io stamattina mi rammaricavo di non avere l'esperienza della scuola elementare; l'ho detto con profonda convinzione e con sincera umiltà. Ripeto questo rammarico e invidio Lei che ha la possibilità di fare quello che ha fatto in questi ultimi giorni, dandoci un esempio, così singolare, di collegamento e di capacità d'insegnamento. Grazie: Lei ci conforta.

Ingegnere Astarita: l'iniziativa di cui ci ha comunicato la realizzazione, e cioè un quotidiano destinato alla scuola, mi pare un'iniziativa destinata al successo, e anche questa è un'iniziativa che va incontro allo spirito della nuova scuola e dei nuovi metodi educativi.

Grazie, ingegner Astarita, della notizia che ci ha dato.

Dottor Leonori, Lei ha fatto bene a sottolineare che in fondo il pessimismo va moderato; in definitiva, non credo che da questo convegno sia uscita una nota completamente pessimistica sulla capacità della scuola. Ripeto: la scuola è in crisi, ma è una crisi che noi tutti sentiamo, speriamo vivamente, o quanto meno vivamente opereremo perché sia una crisi risolutiva in senso positivo, con tutti gli errori che si son commessi e gli altri che si potranno commettere; ma con la nostra buona volontà e con l'esempio anche degli altri Paesi, riusciremo, io spero, a uscire col tempo da questa situazione di disagio in cui versiamo.

Il commendatore Colombo, dell'I.N.A., ha fatto delle considerazioni apprezzabilissime, sulle quali non posso che essere d'accordo.

Anche l'avvocato Di Staso ha auspicato una più intensa attività della scuola, e questa è un'esortazione accompagnata da considerazioni che io non posso non condividere.

Caro amico e collega Longo, si è sentita nella tua voce l'eco dell'esperienza nell'insegnamento. Tu sei un uomo di cattedra e, per quanto tu faccia l'alto dirigente di azienda, resterai per tutta la vita un uomo di cattedra: si legge nel tuo pensiero, nelle tue parole, nel tuo spirito educato alla cattedra e al lavoro per la cattedra.

Hai detto delle cose di profondissimo interesse: la scuola come fattore decisivo, al di là del possesso degli strumenti, di tutti i mezzi materiali per il progresso civile di una società, è veramente il centro dove tutto si potenzia e tutto si può perdere, dove in definitiva si attuano le premesse del progresso della società anche sotto il profilo economico-sociale, indipendentemente da concezioni ormai superate che consideravano le nazioni ricche o povere a seconda del possesso di materie prime, di miniere o di colonie. Come rapido è stato il cambiamento, come sostanziale è stato il cambiamento di prospettive al quale la nostra mente deve abituarsi!

Tu ci hai dato appunto un segno di come debba cambiare nella nostra considerazione la scuola, anche sotto questo aspetto. Anzi, hai fatto bene a ricordare che la scuola non è soltanto un problema nostro. Mi è piaciuto anche moltissimo quell'accenno a ripristinare fra il giovane e la società il rapporto diritto-dovere, questo rapporto intimo che in definitiva è condizione per lo svolgimento di qualsiasi funzione educativa.

Al professor Salvemini devo dire che ho ascoltato il suo intervento con vivissimo interesse, anche perché è stato uno dei pochi che ha raccolto qualche suggerimento pratico, sommario, impreciso, non approfondito che io mi son permesso di fare nella mia relazione a proposito del diritto allo studio e del pre-salario. Ringrazio dei dati che ci ha fornito per quanto riguarda il rapporto fra le somme che si spendono nel settore: anche questo è un discorso economico che sembra così lontano, e invece è così attinente al nostro tema. Le somme enormi che si spendono per il mantenimento allo studio di quelli che non riescono a laurearsi o a completare il loro curriculum negli anni prescritti potrebbero essere, infatti, utilizzate molto meglio. Il suo riferimento alla possibilità d'istituire una gestione speciale INA-scuola, sull'esempio così significativo e così meritevole di considerazione dell'INA-Casa, non mi pare che sia da trascurare. Questo è un argomento da approfondire, ma io spero che anche questo sia un seme che verrà coltivato, se Loro (Lei professor Salvemini, i Suoi colleghi e gli altri) hanno modo di studiarlo, di approfondirlo e di proporre qualche cosa di più concreto.

Professor Nelli, La ringrazio infinitamente delle indicazioni che ci ha dato per quanto riguarda la scuola americana. Non c'è dubbio: la scuola americana è certamente aderente all'imponenza del fenomeno assicurativo americano. Sappiamo perfettamente cos'è l'assicurazione americana, quanta parte svolge, qual è l'imponenza del fattore previdenziale americano assolto dalle compagnie private di assicurazione. Evidentemente è un esempio su cui dobbiamo meditare, e non c'è dubbio che potremo trarre dalle sue indicazioni, da quelle che ci ha dato, da quelle che ci potrà dare, in un colloquio che potremo avere successivamente, qualche utile elemento di giudizio e di proponimento.

Anche a Lei, professor Vannutelli, rivolgo lo stesso ringraziamento, e faccio la stessa considerazione che ho rivolto al collega Salvemini: non c'è dubbio che

gli assegni familiari, in definitiva, nel momento attuale potrebbero forse essere più utilmente finalizzati; anche questa è un'idea da approfondire.

Se queste idee venissero adeguatamente approfondite nelle sedi dovute, il nostro convegno avrebbe certamente un risultato, quanto meno di studio e di indicazione a chi di dovere. Toccare congegni così complessi, quale quello degli assegni familiari, certamente non è facile: il nostro è un Paese, sotto tanti punti di vista, estremamente conservatore, estremamente restio ad abbandonare completamente il vecchio alle ortiche per ricostruire da capo, e quindi sarà difficile che un istituto di questo genere possa essere così rapidamente modificato. Però mi pare che anche questa idea sia da coltivare.

Ingegnere Nuti, cosa posso dirLe? Lei è stato così benevolo verso di me che, se io lo fossi altrettanto verso di Lei, potrebbero dire che io lo faccio per ricambiare la Sua cortesia, e invece io devo dirLe che Lei ha capito non soltanto il centro, l'aspirazione profonda del mio discorso, ma Lei ha anche colpito nel segno quando ha detto che bisogna a un certo punto fare qualcosa.

Fare qualcosa per coordinare, fare qualcosa perché questo nostro discorso non si fermi qui, e continui con delle iniziative pratiche. Non credo che sia il momento di rinnovare le indicazioni di queste iniziative. Dalla mia relazione scritta, che è stata distribuita, se qualcuno avrà la possibilità, il tempo di rivederla, forse qualche indicazione si potrà trarre a questo riguardo, più di quanto io non abbia fatto questa mattina.

Vorrei però chiudere questa mia risposta, così rapida, così — forse — arruffata (e mi scuserete), sottolineando alcuni concetti conclusivi che riguardano soprattutto ciò che dobbiamo all'INA per questa iniziativa.

Caro Presidente, non c'è dubbio che parlare dell'INA e di quello che l'INA ha fatto, di quello che l'INA sta facendo, e si propone di fare, poteva sembrare poco elegante, come diceva Lei in un colloquio che abbiamo avuto poco fa, ma non credo che lo sia a questo punto. Lo sarebbe stato forse se io l'avessi fatto prima, ma farlo in questo momento, a chiusura del nostro convegno, non credo che pecchi di mancanza di eleganza.

E, allora, io non devo soltanto segnalare ciò che l'INA ha fatto con questa iniziativa, sempre che questa iniziativa fruttifichi, come io confido fermamente, ed il discorso non si chiuda a questo punto; ma non è soltanto ciò che l'INA ha fatto con le Giornate promosse in questa sede, in questa città, in questa occasione: l'INA ha ben altre e più importanti benemerienze nel campo della cultura e della scienza assicurativa. Io non le ho ricordate per iscritto nella mia relazione, e questo perché, in definitiva, nella mia relazione c'è una lacuna, poiché vi manca un capitolo: il capitolo del progresso della scienza, di ciò che la scuola a livello più alto, cioè là dove la scienza viene approfondita, coltivata, tramandata, può fare e deve fare per l'assicurazione.

Il problema, dunque, del progresso culturale e scientifico assicurativo non è stato toccato dalla mia relazione. Se lo avessi toccato, non avrei potuto non ricordare le iniziative concrete che l'INA ha preso a questo altissimo livello, incominciando dalla rivista *Assicurazioni*, che è una bandiera alla quale io mi onoro da tanti anni di essere fedele, ora con fasi di maggior impegno, ora con fasi di minore impegno — sono trentacinque anni! — e che rappresenta certamente un contributo decisivo alla scienza delle assicurazioni. Il nostro Paese,

in questo settore e non soltanto in quello giuridico, ha acquistato, proprio per merito degli studi promossi da quella rivista, un posto di primissimo piano nella scienza mondiale delle assicurazioni.

Ma intendo anche riferirmi ai concorsi annuali: ormai sono centinaia e centinaia i giovani che hanno avuto il premio delle loro fatiche per il riconoscimento che l'INA ha dato alle loro tesi di laurea. Tutti noi professori riceviamo periodicamente l'invito a segnalare, a promuovere tesi di laurea nel nostro settore. Ripeto, sono centinaia e centinaia i giovani che si sono piegati faticosamente su argomenti assicurativi in tutti i campi: giuridico, tecnico, economico, matematico; e questa, non c'è dubbio, è un'altra sostanziale benemerenzza dell'INA.

Infine, non voglio tacere, caro Presidente, ciò che corona l'intervento e la volontà dell'INA di incrementare e di riconoscere il progresso delle scienze assicurative col premio dei Lincei, che indubbiamente onora altissimamente coloro che lo ricevono.

Nella mia relazione non ho mancato poi di segnalare ciò che l'Istituto ha fatto — ed è un esempio mirabile di ciò che si può fare, e di ciò che si dovrà fare in questo settore — per quanto riguarda la preparazione dei docenti a tutti i livelli. L'agenda degli insegnanti preparata dall'INA (io l'ho letta con molto interesse, caro Presidente), affidata a pedagogisti, a professori, a pratici ed esperti della materia, non ha un sapore di propaganda assicurativa, non ha lo scopo di raccogliere affari, perché credo che sarebbe assolutamente impensabile che con quello strumento si possa arrivare a quel risultato, e bene hanno fatto coloro che hanno segnalato qui la necessità di non confondere propaganda produttiva con propaganda di educazione alla previdenza, due cose completamente diverse.

Ed infine, caro Presidente, mi consenta di rivolgere un ringraziamento ai Suoi collaboratori della Direzione Generale dell'INA. Io mi sono avvalso di questi oscuri collaboratori, il cui nome non figura nelle relazioni, ma di cui tutti abbiamo apprezzato l'opera, e della cui fatica tutti conserveremo il segno nella documentazione ricca e preziosa che ci rimane dopo questo convegno. Anche a loro, caro Presidente, a mio nome ed a nome di tutti La prego di voler trasmettere questo ringraziamento.

IL DISCORSO CONCLUSIVO  
DEL PROF. SANTORO PASSARELLI





Concludendo questa feconda Giornata di studi, mi è gradito rinnovare il mio ringraziamento a tutti i presenti ed in particolare agli oratori intervenuti al dibattito ed a quanti altri, con scritti e memorie, hanno contribuito a questo seminario di idee, per una vasta e fertile diffusione della previdenza nella Scuola.

Traendo spunto dalla gradita presenza del dott. Angela, ritengo di interpretare il pensiero di tutti gli assicuratori nel manifestare i più sentiti ringraziamenti per quanto il Ministero dell'Industria ha fatto e fa, ai fini della promozione dell'attività assicurativa. Uno speciale accenno, inoltre, mi sembra opportuno agli studi che hanno dato l'avvio alla legge sull'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile autoveicoli ed alla stesura del Regolamento di esecuzione. Fa molto piacere sentire dal dott. Angela che finalmente è stato riconosciuto alle assicurazioni private quel posto nella organizzazione ministeriale che da tempo si riteneva meritasse.

Ciò detto, desidero manifestare, a nome di tutti, il più vivo compiacimento al valente relatore prof. Fanelli, il quale ha corrisposto esattamente alle nostre aspettative, che erano grandi. Mi è parsa soprattutto ispirata quella parte della relazione dedicata al significato educativo della formazione di una coscienza assicurativa: ciò che ha detto a proposito della gradualità di questa formazione, che comincia dalle scuole elementari per proseguire nella scuola di secondo grado, è molto istruttivo, e noi vorremmo che chi presiede al riordinamento di queste scuole tenesse presente come la coscienza assicurativa sia parte di quell'educazione civica che, come giustamente ha osservato il prof. Fanelli, dovrebbe assumere un'importanza centrale (mentre oggi — l'esperienza lo insegna — è considerata una materia puramente nominale).

Quanto all'insufficienza della scuola statale per l'istruzione assicurativa, mi pare che il prof. Fanelli abbia convalidato la diagnosi secondo la quale oggi la scuola statale non costituisce la base per una istruzione assicurativa.

Trovo felice l'idea di una collaborazione della scuola statale con i centri di cultura extra-scolastici. Essa corrisponde anche ai dettami dell'esperienza; però, non c'è dubbio che la scuola statale dovrebbe assumere una funzione di sollecitazione, di promozione e di coordinamento che oggi non assolve.

E, per passare rapidamente all'istruzione universitaria, io non so se l'assoluta liberalizzazione dei piani di studio (che, come bene ha detto il nostro Relatore, è stata per coloro che sono nella scuola universitaria una sofferenza, per il modo in cui è stata disposta) riuscirebbe a servire allo scopo; infatti, non solo l'esperienza del prof. Fanelli, ma quella generale, conferma che la liberalizzazione dei piani di studi è stata intesa nel senso della unificazione degli studi universitari. Perciò la formazione di un organico piano di studi, di carattere assicurativo, sarebbe difficilmente compatibile con questa versione della liberalizzazione dei piani di studi. D'altra parte, i Consigli di Facoltà non sono in grado, sebbene nominalmente e formalmente abbiano un potere di approvazione, di resistere efficacemente alle innovazioni reclamate dagli studenti.

Ecco perché noi ci aspetteremmo che la scuola finalmente fosse riformata a tutti i livelli, al livello secondario e al livello universitario, consentendo agli studenti scelte organiche, aventi una precisa finalità. Per quanto si riferisce alle discipline assicurative, gli *sposalizi suscettibili di divorzio*, consigliati dal prof. Fanelli tra la Facoltà di scienze statistiche e la Facoltà di economia, potrebbero estendersi anche alla Facoltà di giurisprudenza.

Il punto centrale della relazione rimane quello indicato dal tema: *rapporti tra scuola e previdenza*. E quando diciamo *scuola* anche qui, in Italia, alludiamo soprattutto alla scuola statale (che non è soltanto una tradizione francese), sebbene non manchino nel nostro Paese benemerite istituzioni scolastiche non statali.

Riferendomi ad alcuni cospicui interventi, vorrei soffermarmi intanto sulle riflessioni del prof. Bonacina a proposito dei comportamenti delle famiglie, del tutto inidonei ad attrarre i giovani verso la pratica della previdenza: sono riflessioni veramente gravi e serie, che soprattutto inducono a meditare sui rapporti tra lo spirito di previdenza e la sicurezza garantita dalla collettività. Il prof. Fanelli ritiene possibile conciliare lo spirito di previdenza con la sicurezza garantita dalla società organizzata a Stato; non c'è dubbio, tuttavia, che un problema esiste: si tratta di trovare forme di sicurezza che non spengano lo spirito di previdenza dei singoli.

Il prof. Volpicelli, da parte sua, ha svelato altre insufficienze della scuola. Effettivamente, in una società come la nostra, un uomo che abbia una preparazione esclusivamente tradizionale non si rende conto dei problemi della società in cui vive. Quindi, siamo grati al prof. Volpicelli di avere richiamato la nostra attenzione su questo aspetto. Egli non ha fatto specifica menzione delle discipline assicurative, ma queste erano comprese con le altre nel suo auspicio che la scuola si occupi delle esigenze della società.

Concordo con il prof. Bonifacio che la preparazione generica può essere lasciata alla scuola, anche di livello universitario, mentre la preparazione specifica non può essere compito se non di istituzioni specializzate, create per iniziativa delle imprese assicuratrici o, comunque, col loro patrocinio, che costituiscano una specie di *vivaio*.

Probabilmente questa è la via dell'avvenire ed è, del resto, la via cui accennava anche il Relatore, sia pure affermando l'opportunità di un collegamento fra le istituzioni scolastiche e queste istituzioni specializzate. Indubbiamente, è necessario migliorare la preparazione, sia di coscienza assicurativa, sia di capacità professionali specializzate; direi che il compito precipuo dell'odierna Giornata è di scoprire quale sia il mezzo migliore, la via più adatta per arrivare a questo risultato.

Anche dall'estero — come abbiamo constatato — ci giungono suggerimenti sui metodi dell'insegnamento assicurativo. Il prof. Nelli ci informa che, mentre nelle scuole primarie e secondarie degli Stati Uniti non si insegnano discipline specifiche assicurative (perché a questo provvedono le imprese attraverso i loro canali di diffusione), all'Università l'insegnamento delle discipline economiche e imprenditoriali, in generale, e assicurative in particolare, è molto curato.

Per quanto riguarda i servizi che l'assicurazione può offrire al mondo della scuola (e, in particolare, le garanzie in caso di infortunio durante le attività scolastiche) interessante appare la tesi del dott. Sestilli, che attribuisce alle imprese private, rispetto all'istituto previdenziale di diritto pubblico, una più specifica attitudine a coprire questi rischi, a similitudine di quanto accade per la responsabilità civile autoveicoli. L'oratore non contesta l'opportunità di una assicurazione obbligatoria, ma ritiene che questa possa essere utilmente affidata alle imprese assicuratrici, nella loro pluralità.

Motivo di attenta considerazione è l'idea, avanzata dal prof. Vannutelli, di destinare gli assegni familiari a finalità scolastiche, nel quadro della gestione attuale e, quindi, non in forma di previdenza volontaria.

Desidero assicurare l'ing. Nuti che la sua proposta di istituire un comitato nazionale per la diffusione della previdenza e dell'istruzione previdenziale nella scuola sarà oggetto di attenta considerazione in sede ANIA e potrà trovare un fecondo sviluppo, con il contributo di esperienza anche dei rappresentanti delle varie imprese assicuratrici.

Quanto alla preparazione, suggerita dal rag. Buelli, di testi e di materiale didattico che illustrino la previdenza e ne promuovano l'acquisizione nella coscienza e nei comportamenti degli studenti, devo ricordare che l'iniziativa è già adottata dall'Istituto, ma che potrà essere ulteriormente sviluppata.

L'*Annuario della Scuola* già costituisce un modello al quale si potrebbero ispirare ulteriori testi. E' sperabile, poi, che ci siano scuole in cui tali testi vengano adottati e insegnanti disposti a servirsene.

Ci troviamo, tuttavia, come è stato accennato, di fronte ad un problema di limiti: i giovani devono studiare molte materie e la tendenza dei programmi ministeriali non è verso l'appesantimento, ma l'alleggerimento dei compiti scolastici.

Mi sembra di riscontrare, nella relazione del prof. Fanelli e nel dibattito, indicazioni univoche sulla soluzione dei molteplici problemi concernenti i rapporti tra scuola e previdenza.

Chi avrà la pazienza di leggere gli Atti di questo convegno potrà trovarvi un orientamento per il progresso dell'istruzione previdenziale in Italia, nella prospettiva di un nuovo umanesimo che consenta agli uomini di comprendersi meglio, in un clima di autentica, fraterna solidarietà.



# APPENDICE





## EDUCAZIONE, SOLIDARIETA', PREVIDENZA

Il 1970 è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite, su proposta dell'UNESCO, *Anno internazionale dell'educazione*.

All'inizio del mese di gennaio il sig. René Maheu, Direttore generale dell'UNESCO, ha rivolto un appello a tutti i Paesi del mondo, affinché pongano in atto nel 1970 ogni possibile iniziativa per lo sviluppo dell'educazione.

La Giornata *Scuola e previdenza* ha inteso collocarsi precisamente su questo piano, indicando e propugnando un tipo di educazione che non si unifichi a schemi astratti, ma abbia un suo contenuto positivo, aderente alle necessità della vita moderna.

Come ha osservato il sig. Maheu, « *le grandi crisi dell'educazione hanno sempre coinciso con mutazioni profonde della società e delle civiltà* » e, probabilmente, « *ci troviamo in uno di questi momenti storici* ».

« *Un po' dovunque — egli ha detto — si avverte il bisogno di nuovi modelli umani per la società e per la persona e ci si rende conto che, sebbene l'educazione non possa da sola determinare i complessi eventi apportatori di progresso, questi non sarebbero possibili senza di essa: perché, in definitiva, il progresso acquista per l'uomo un valore reale ed un significato soltanto in quanto si concepisca e si attui attraverso l'educazione* ».

Già alcuni secoli or sono, un filosofo greco aveva affermato che il fondamento dello Stato è l'istruzione dei suoi giovani. Se è vero che il progresso di un popolo è misurato dalla ricchezza e dal prestigio di cui esso gode, la base di tale progresso poggia su un alto sviluppo educativo.

La conquista della natura da parte dell'uomo si ebbe durante millenni di esperienze compiute di generazione in generazione; e, a misura che si sviluppavano i mezzi per trasmettere la conoscenza ai posteri, la civiltà avanzava proporzionalmente. Siamo, così, giunti, all'epoca odierna, alla civiltà della meccanizzazione, degli alti redditi e dei crescenti consumi.

Nella lotta per il primato, gli uomini che alla fine riescono a mettersi in luce ed a raggiungere il successo sono coloro che hanno particolari doti innate o che si sono preparati attraverso un'adeguata istruzione. Il successo, inteso come ricchezza e potere, può essere ottenuto con la prima alternativa, ma se inteso in senso etico e culturale può essere conseguito soltanto mediante l'istruzione. In senso più generale, il benessere di un popolo, a lungo andare, dipende da un alto livello educativo della maggioranza dei suoi componenti.

E' confortante osservare che in una società utilitaristica come quella attuale — nella quale la vita dell'uomo poggia essenzialmente su basi di contenuto pratico — non viene disconosciuto il valore formativo della cultura. Si deve, anzi, registrare nei Paesi occidentali (e, specialmente, negli Stati Uniti d'America) una tendenza alla rivalutazione degli studi umanistici nelle sfere dirigenziali di ogni settore economico.

Nella sua opera *The sociology of life insurance*, Edward Woods scriveva che la società moderna sta risolvendo alcuni problemi che nei tempi andati erano completamente ignorati, o considerati solamente come problemi individuali. Il benessere e l'istruzione erano privilegio di pochi, mentre la salute e l'igiene, come oggi sono intese, non erano sufficientemente conosciute. Con il progresso civile, la società è divenuta sempre più consapevole di sé stessa e si sono sviluppate correnti di pensiero auspicanti una più equa distribuzione della ricchezza e la possibilità per tutti di possedere quei beni inestimabili che sono la salute, la serenità e la cultura. Queste finalità sono state raggiunte mediante l'istruzione e la solidarietà umana.

Con l'istruzione l'uomo si prepara ad affrontare la vita, rimanendo, peraltro, esposto ai rischi che la vita stessa comporta. Per superare questi, l'uomo ricorre alla forza della solidarietà, espressa in forma mutualistica prima, assicurativa poi: in tal modo, egli aiuta sé stesso e gli altri a difendersi dalla sorte avversa.

Si può concludere dicendo che l'istruzione e la solidarietà umana — la scuola e la previdenza — guardano entrambe al futuro. Entrambe necessarie all'uomo, possono insieme cooperare più efficacemente all'elevazione civile ed economica dei singoli e della società.

Bene intuiva tutto ciò Quintino Sella quando, nel secolo scorso, promosse la diffusione della mutualità scolastica in Italia.

Egli scriveva in proposito: *Tutti coloro che si sono occupati dell'educazione della gioventù sanno quanta importanza materiale, ed anche maggiormente, quanto valore morale abbia l'introduzione dell'idea del risparmio nelle menti, in modo che l'uomo sin dall'infanzia impari a pensare all'avvenire e conosca teoricamente e praticamente i mirabili effetti della previdenza. E' essenziale che egli si abitui fin dai primi anni all'esercizio della virtù del sacrificio dell'oggi, in vista di un più lontano periodo della sua vita.*

Il Ministro Rava, in una circolare del 1° febbraio 1909, affermava: *Per virtù dell'associazione mutualistica, si sviluppa, in modo ben altrimenti efficace che col solo insegnamento, il sentimento della previdenza, si rinvigoriscono gli affettuosi legami che stringono fra loro i discepoli della scuola, si affeziona maggiormente a questa l'animo degli adolescenti e degli adulti, si avvicina la scuola alla vita.*

## LA FUNZIONE DELL'INSEGNANTE E L'EDUCAZIONE ALLA PREVIDENZA

Portare i giovani alla conoscenza del mondo in cui vivono e del sapere, orientarne ed incoraggiarne le aspirazioni, scoprire i talenti costituiscono per l'insegnante — l'educatore per eccellenza — titoli di incontestabile valore.

Angelo D'Amato, in un articolo apparso in *Concretezza*, riconosce che l'insegnante è « *il vero fattore della scuola* ».

« *Le strutture scolastiche — egli aggiunge — hanno importanza soltanto in quanto possono risultare limitatrici dell'opera dell'insegnante; sono buone, quale possa essere la loro architettura, se non impediscono di svolgere distesamente il lavoro necessario al raggiungimento dei fini. Comunque, anche le strutture della nostra scuola andrebbero opportunamente modificate, per consentire un insegnamento più conforme alle ultime conquiste della psicologia dell'apprendimento e al carattere dei giovani d'oggi* ».

La scuola — dice a sua volta Sergio Mondo nel quotidiano *Umanità* del 26-27 febbraio 1970 — deve considerare l'educazione « *come impegno sociale* » e come « *preciso dovere di aprire le menti* ».

Nell'*Enciclopedia dei Maestri*, curata da Ernestina Brenna, si legge che: « *scopo primo del sistema scolastico elementare è sviluppare in pieno le capacità che la natura ha dato ad ogni individuo; è dare a tutti i mezzi per provvedere ai propri bisogni; è assicurare il proprio benessere, conoscere e realizzare i propri diritti, capire ed assolvere i propri doveri* ».

Se, dunque, insegnare significa istruire, formare, guidare il giovane verso la vita che l'attende, verso le esperienze che dovrà affrontare, occorre prepararlo anche ad avere una salda coscienza previdenziale. E poiché, in realtà, le sorti di una comunità, proiettate nel futuro, dipendono dall'educazione del cittadino, si può facilmente comprendere quanto sia opportuno che l'insegnante dedichi una particolare considerazione anche a questo aspetto della formazione degli alunni.

La Scuola, comunità operosa, è la prima società complessa in cui i fanciulli vengono a trovarsi; sommamente delicato e difficile è il problema dell'educazione intesa a sviluppare in loro quel senso di responsabilità che li aiuta ad autogovernarsi e li prepara alla vita e a dotarli di forti condizioni morali, di senso

pratico e di elevati sentimenti sociali. Vi si debbono, pertanto, considerare i bisogni materiali in funzione dei fini da raggiungere, curando soprattutto, nella maturazione della personalità, lo sviluppo armonico di quelle doti di volontà e di perseveranza che sono alla base della formazione del carattere.

Ora, la personalità dell'uomo non si può dire compiuta se nell'età della formazione e, successivamente, della maturazione non si siano risvegliate e sviluppate le facoltà e le tendenze che le sono proprie, tra cui importantissima, anche ai fini sociali, quella della responsabilità personale.

E' nella scuola che si prepara il cittadino; è nella scuola che le virtù germogliano e si delineano i fondamenti che costituiscono, poi, la base stessa della concordia, della solidarietà familiare alla quale è strettamente legata la solidarietà umana tra i cittadini di uno stesso Paese. E', dunque, agli insegnanti che si richiede la prima e più difficile introduzione dei discenti nel mondo della cultura previdenziale. Non è, questo, un compito estraneo alla loro missione, o peggio ad essa contrastante, ché anzi con essa è strettamente connesso, se è vero, come è assolutamente vero, che la loro missione non è volta soltanto a diffondere il sapere, ma anche ad insegnare ai giovani come dovranno vivere e comportarsi nella vita di relazione, in una parola come dovranno trasformarsi in padri di famiglia e in cittadini.

Il dialogo che gli assicuratori, con l'appoggio delle autorità scolastiche, desiderano allacciare e perfezionare con gli insegnanti si fonda precisamente su questa esigenza educativa e sulla considerazione del grande contributo che l'apprendimento dei concetti della previdenza può dare alla formazione dell'uomo di domani.

L'educazione non è opera che rimanga circoscritta ad alcune fasi della vita, ma è attività che accompagna l'uomo in tutta la sua vita. L'opera educativa, tuttavia, si concentra soprattutto nel periodo della fanciullezza e dell'adolescenza; ed anche l'educazione alla previdenza richiede di essere curata in questi periodi della vita dell'uomo. Per avere l'uomo previdente si deve partire dal fanciullo che abbia acquisito i principî della previdenza e ne sia convinto.

Ma l'educatore non realizzerà mai compiutamente la sua opera di diffondere il concetto della previdenza assicurativa durante la formazione della personalità dell'educando se questa sarà volta solo ad un fine edonistico, individuale o familiare, sia pure positivo. E' importante che il fanciullo, il giovane si senta costantemente vincolato con tutta l'umanità e sia portato a considerare la previdenza su un piano che trascenda il suo interesse ristretto ed allarghi l'orizzonte all'intera società. Infatti, la tendenza dell'uomo moderno ad organizzarsi in istituzioni sempre più vaste per la migliore soddisfazione dei propri bisogni spiega appunto l'inscindibilità del binomio *uomo-società*. E' impossibile, d'altra parte, poter vivere tranquilli fra infelici senza sentire il disagio morale proveniente dal sapersi vicini ad esseri inquieti, in pena. Però, il sentimento della carità sociale anonima non è più sufficiente a correggere le disparità e ad eliminare il bisogno: esso deve perfezionarsi in senso moderno, accogliendo i concetti della solidarietà mutualistica e della previdenza assicurativa.

Così l'educatore condurrà, per gradi, l'animo del fanciullo al rigetto di ogni atto o esercizio affidato alla sorte, suscitando in lui propositi seri e costruttivi per un domani che impegna fin d'ora la sua volontà ed il suo spirito di sacrificio.

## L'INSEGNAMENTO ASSICURATIVO NEI CORSI DI STUDIO MEDIO-SUPERIORI

I programmi didattici per coloro che continuano gli studi dopo avere frequentato la scuola dell'obbligo mirano alla formazione di giovani destinati a ricoprire nel mondo della produzione e del lavoro posti di primo piano ed a svolgere, quindi, una funzione propulsiva e di guida nella vita del Paese.

Qui il compito del docente si fa più impegnativo, perché deve preparare persone particolarmente qualificate, conformi al modello dell'*homo oeconomicus* capace di amministrare e di amministrarsi, seguendo una linea razionale che conduca, attraverso l'impiego dei mezzi di cui dispone, al massimo risultato possibile.

Si tratta, in primo luogo, di formare i futuri *uomini-chiave*, i *managers* delle aziende di ogni dimensione, che dovranno affrontare i problemi del bilancio e del mercato ed occuparsi fra l'altro — direttamente o con l'assistenza dei loro consulenti — anche delle questioni assicurative.

Non tutti i giovani, naturalmente, sono destinati a divenire dirigenti: ma occorre pensare anche a quelli che nelle aziende dovranno operare, con vari gradi e qualifiche, come tecnici, impiegati amministrativi o esperti del *marketing*.

D'altra parte, è negli anni e nell'ambiente di studio che si arriva a comprendere come la previdenza assicurativa, essenziale per la difesa dei beni, della produzione e degli scambi, sia funzione importantissima della vita economica moderna. E poiché essa, nella sua più alta e tipica espressione che è l'assicurazione sulla vita, ha anche riflessi di grande portata nel campo sociale, appare necessario che trovi un posto adeguato nell'*insegnamento tecnico*.

Conveniente spazio dovrebbe essere dato ai capitoli assicurativi in tutte le materie — quali la matematica, il diritto, l'economia, la statistica, la ragioneria, la storia civile ed economica, ecc. — in cui tali capitoli sono o dovrebbero essere presenti.

*La giusta esigenza di dare un più valido indirizzo culturale assicurativo all'insegnamento tecnico collima anche con il problema dell'auspicata migliore*

*conoscenza della funzione della previdenza assicurativa e della sua pratica diffusione in ogni strato sociale del Paese, analogamente a quanto oggi avviene in altri Paesi economicamente più progrediti.*

Ma non basta: poiché le persone previdenti, per assicurarsi, hanno bisogno di essere avvicinate ed informate da esperti della materia, la scuola non dovrebbe lasciare alle compagnie assicuratrici il peso dell'istruzione dei loro collaboratori, come suol dirsi *dall'A alla Zeta*, ma istituire, prima in via sperimentale, poi stabilmente, particolari corsi di studio per assicuratori al livello medio-superiore e universitario, che le compagnie potrebbero, poi, integrare con corsi di tirocinio e di perfezionamento nei diversi rami.

## LA PREVIDENZA ASSICURATIVA AL SERVIZIO DELLA SCUOLA

E' importante la funzione protettiva che la previdenza può svolgere a favore della Scuola.

Nell'ambito dell'assicurazione sulla vita, vanno segnalate speciali polizze, che le famiglie stipulano normalmente per bambini in tenera età e che prevedono, in caso di morte del capo-famiglia, l'erogazione di una rendita temporanea a partire da una determinata epoca, per la prosecuzione degli studi del figlio. Al termine del periodo della rendita (di solito, al raggiungimento della maggiore età dello studente) può essere prevista la liquidazione di un capitale per l'avvio ad una professione o (se donna) per l'acquisto del corredo nuziale.

Queste prestazioni possono avere anche carattere *certo*, cioè possono essere offerte in ogni caso, sia o non in vita il genitore. Venendo a mancare quest'ultimo, non sono più dovute le rate dell'assicurazione, mentre le prestazioni restano pienamente valide.

Esistono polizze che hanno diritto, fra l'altro, all'erogazione di *assegni di merito* quando lo studente, figlio dell'assicurato, raggiunga negli esami una media elevata.

Una maggiore collaborazione fra autorità scolastiche ed assicuratori sarebbe auspicabile per la propaganda di questa forma assicurativa fra le famiglie dei giovani e per la massima diffusione delle garanzie contro i rischi di infortunio e di responsabilità civile che sono propri della vita scolastica.

In favore degli alunni delle scuole materne e della scuola dell'obbligo sono stipulate polizze infortuni in forma cumulativa da vari Enti: Assessorati alla Pubblica Istruzione di Regioni e Province autonome; Amministrazioni Provinciali e Comunali; Provveditorati agli Studi; Patronati Scolastici; Direzioni didattiche.

In genere, si tratta di assicurazioni ad adesione volontaria, il cui premio è pagato dall'alunno aderente, assumendosi l'Ente contraente l'onere di propagandare nell'ambiente scolastico la forma assicurativa.

Per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, la grandissima maggioranza degli alunni delle scuole medie di primo e secondo grado (intorno all'80% su di un totale di 3.800.000) è assicurata contro gli infortuni subiti durante le lezioni di educazione fisica svolgentisi secondo gli ordinamenti scolastici del Ministero stesso e degli Organi preposti; l'assicurazione vale, altresì, in occasione dello svolgimento di attività ginnico-sportive anche extra-programma, di gite o passeggiate, di visite guidate a cantieri o aziende o laboratori, sempreché rientrino nell'ambito dell'attività scolastica e siano debitamente controllate da Organi scolastici; comprende, inoltre, le attività sportive previste dalle Circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il premio è pagato dagli alunni all'atto di iscrizione alla scuola.

Per quanto riguarda gli Istituti di istruzione media superiore, le eventuali polizze stipulate in favore degli allievi contemplano in genere le stesse garanzie prestate per i bambini delle scuole materne e per gli alunni della scuola dell'obbligo. Dove è possibile, vengono esclusi i rischi garantiti con la polizza a carattere nazionale stipulata con il Ministero della Pubblica Istruzione per gli infortuni occorsi durante le lezioni di educazione fisica.

Il premio relativo è normalmente a carico degli alunni che danno la loro adesione alla polizza.

Quasi tutte le Università degli Studi hanno stipulato con le compagnie private contratti per l'assicurazione contro gli infortuni che possano occorrere agli studenti durante la loro permanenza nell'ambito degli edifici dell'Università e durante la partecipazione a gite o manifestazioni organizzate dall'Università stessa.

Per le Facoltà scientifiche la garanzia si estende alle esperienze di laboratorio ed alla permanenza per tirocinio presso le cliniche universitarie o gli ospedali.

Si garantiscono i casi di morte, invalidità permanente e una modesta diaria per il caso di inabilità temporanea; il costo dell'assicurazione è a totale carico dell'Università.

Talune Università, inoltre, hanno stipulato assicurazioni a favore dei laureati assegnatari di borse di studio operanti nelle Facoltà e negli Istituti scientifici, allo scopo prevalente di fare usufruire queste persone, prive di qualsiasi assistenza sociale, di una valida garanzia per il rimborso delle spese mediche e di cura sostenute in ospedale o clinica oppure a domicilio in conseguenza di infortunio o malattia.

Per gli insegnanti (maestri e professori), le compagnie rilasciano polizze infortuni individuali stipulate volontariamente dagli insegnanti. Esistono, tuttavia, anche polizze cumulative stipulate dalle Direzioni didattiche o Istituti di istruzione; ma, salvo rare eccezioni, si tratta sempre di assicurazioni ad adesione volontaria con pagamento del relativo premio da parte dell'insegnante aderente.

In relazione alle esigenze assicurative di questa categoria, è stata ideata e realizzata una specifica forma previdenziale che racchiude, in un'unica polizza, le garanzie per i rischi di infortunio professionale ed extraprofessionale e per

la responsabilità civile che può essere attribuita all'insegnante in conseguenza di infortuni occorsi in danno degli alunni durante le ore di insegnamento.

Anche gli Istituti di istruzione (scuole, collegi, convitti) possono essere assicurati per la responsabilità civile conseguente a danni eventualmente arrecati a terzi, compresi gli alunni, dalle persone addette e dagli alunni medesimi nell'esercizio dell'Istituto.

La garanzia può essere prestata per ogni genere di scuola, per l'istruzione ed educazione di bambini d'asilo, nonché per allievi di ogni grado di studio e di qualsiasi disciplina, non escluse quelle professionali con o senza internato.

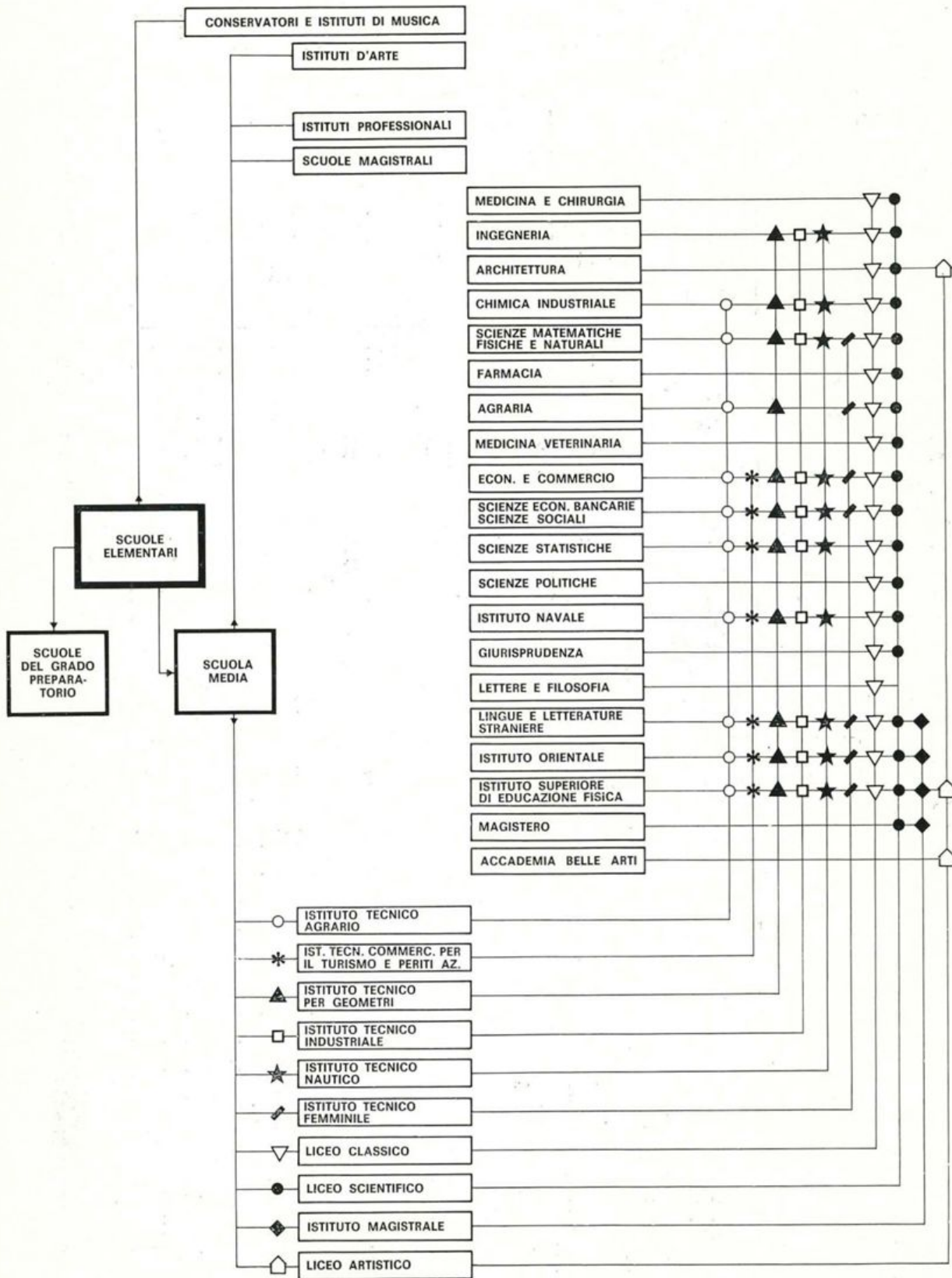
La copertura assicurativa comprende anche i rischi di attività sportive svolte dagli alunni in palestre o campi durante le ore di lezione o di ricreazione; ciò è molto importante, in quanto la stessa opera nell'ambito di Istituti prevalentemente destinati a fanciulli ed a persone in giovane età, per la cui esuberanza anche la più attenta assistenza si rivela sovente inadeguata.

Fra l'altro, va tenuto presente che l'Amministrazione scolastica, in quanto proprietaria dell'edificio dove ha sede l'istituto, è responsabile verso i terzi dei danni cagionati da rovina totale o parziale dell'edificio stesso. Ebbene, questa responsabilità può essere trasferita con apposita polizza r.c. sull'assicuratore. L'assicurazione viene prestata non solo per la responsabilità nel caso di crollo totale o parziale del fabbricato ma si estende, entro i limiti di garanzia fissati dalla polizza, agli altri molteplici casi che possono implicare una responsabilità, come, ad esempio, danni da guasti o da rotture improvvise di condutture di acqua, di gas e di energia elettrica, ecc.

Per concludere, sono da ricordare le garanzie contro l'incendio dei fabbricati adibiti a scuole e del loro contenuto, contro il furto e contro la rottura di cristalli e marmi, garanzie che possono essere ottenute stipulando polizze il cui costo è generalmente moderato.



# SCHEMA DELL'ORDINAMENTO SCOLASTICO



## ISTRUZIONE ELEMENTARE E MEDIA

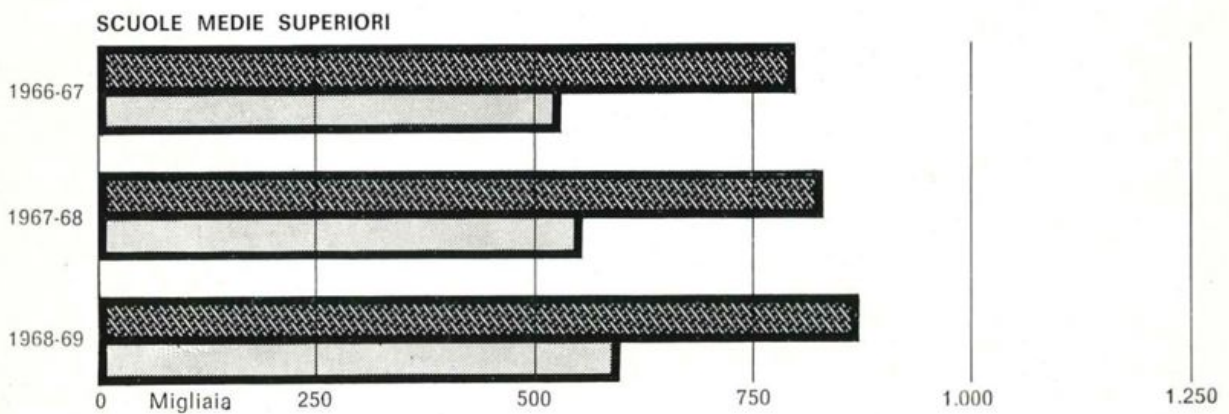
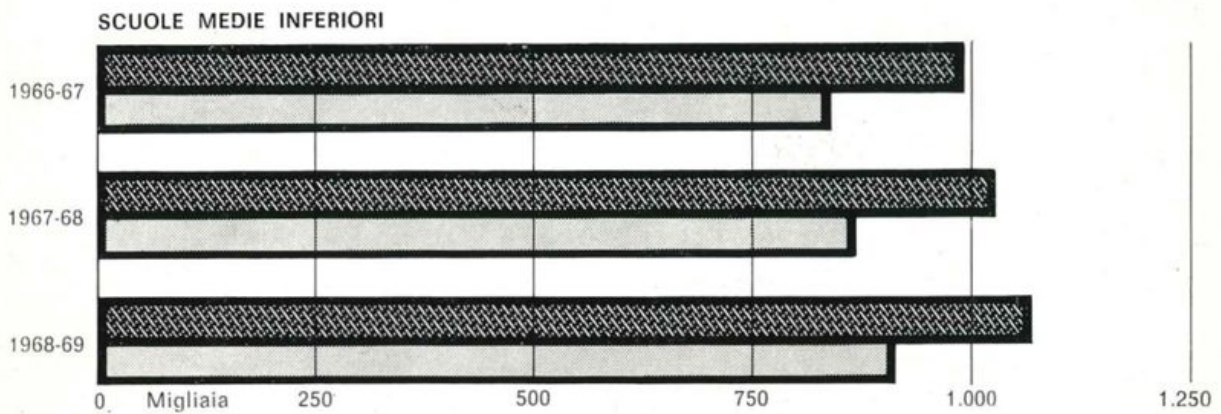
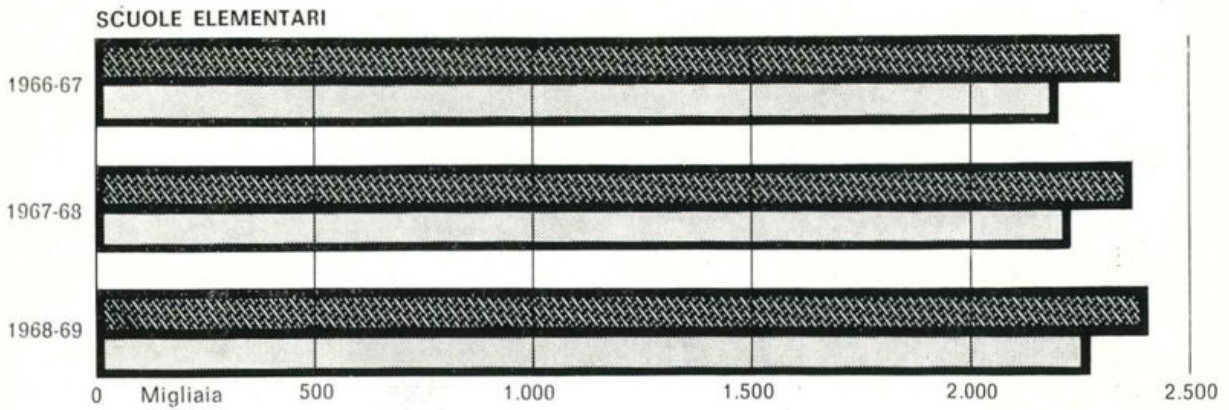
Fonte: *Annuario Statistico Italiano*

SPECIE DELLE SCUOLE	1966-67			1967-68			1968-69 (f)		
	Scuole	Unità scolastiche (a)	Alumni	Scuole	Unità scolastiche (a)	Alumni	Unità scolastiche	Alumni	Alumni
Scuole del grado preparatorio	19.508	1.364.710	1.409.389	19.873	1.409.389	1.409.389	...	...	...
Scuole elementari (b)	43.799	4.556.276	4.619.943	42.740	4.619.943	4.619.943	40.304	4.706.180	4.706.180
Scuole medie inferiori (c)	6.327	1.820.820	1.891.421	6.430	1.820.820	1.891.421	8.872	1.982.011	1.982.011
Scuole medie superiori (d)	3.229	1.341.734	1.401.185	3.344	1.341.734	1.401.185	5.564	1.467.131	1.467.131
<b>ISTRUZIONE PROFESSIONALE</b>	600	169.272	189.670	605	169.272	189.670	...	...	...
Scuole tecniche (e)	27	1.355	—	—	1.355	—	...	...	...
Istituti professionali	573	167.917	189.670	605	167.917	189.670	1.854	214.881	214.881
<b>ISTRUZIONE TECNICA</b>	1.041	603.893	609.084	1.075	603.893	609.084	1.723	619.000	619.000
Istituti tecnici agrari	65	13.613	14.231	66	13.613	14.231	69	14.936	14.936
» industriali	227	240.142	235.810	246	240.142	235.810	435	235.825	235.825
» nautici	32	9.881	10.679	32	9.881	10.679	40	11.620	11.620
» comm. e geom.	561	303.747	316.774	579	303.747	316.774	971	331.022	331.022
» per il turismo	11	1.618	1.795	13	1.618	1.795	12	2.015	2.015
» per periti aziendali	50	21.575	17.566	47	21.575	17.566	103	10.885	10.885
» femminili	95	13.317	12.229	92	13.317	12.229	93	12.688	12.688
<b>ISTRUZIONE MAGISTRALE</b>	671	246.489	249.736	710	246.489	249.736	764	249.361	249.361
Scuole magistrali	112	15.272	19.847	127	15.272	19.847	136	23.484	23.484
Istituti magistrali	559	231.217	229.889	583	231.217	229.889	628	225.967	225.967
<b>ISTRUZIONE SCIENTIFICA E CLASSICA</b>	917	322.080	352.695	954	322.080	352.695	1.223	383.799	383.799
Licei scientifici	278	131.015	157.917	307	131.015	157.917	523	185.209	185.209
Ginnasi e Licei	639	191.065	194.778	647	191.065	194.778	700	198.590	198.590
<b>ISTRUZIONE ARTISTICA</b>	165	36.611	37.266	176	36.611	37.266	209	48.214	48.214
Istituti d'arte	107	19.102	18.354	113	19.102	18.354	...	...	...
Licei artistici	25	11.483	13.298	30	11.483	13.298	...	...	...
Conservatori e istituti di musica	33	6.026	5.614	33	6.026	5.614	...	...	...

(a) Per unità scolastica si intende l'insieme di classi funzionanti in una stessa sede e che seguono un unico indirizzo didattico.  
 - (b) Comprende le scuole sussidiate. - (c) Non sono compresi gli alunni dei corsi statali di preparazione agli esami di idoneità e di licenza: 4.871 nel 1966-67 e 3.332 nel 1967-68. - (d) Istruzione professionale, tecnica, magistrale, scientifica e classica; non è compresa l'istruzione artistica. - (e) I dati sulle scuole tecniche dall'anno scolastico 1967-68 sono compresi in quelli degli istituti professionali.  
 - (f) Dati provvisori.

POPOLAZIONE SCOLASTICA: ISTRUZIONE ELEMENTARE E MEDIA

Maschi  Femmine 



# ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E ACCADEMIE DI BELLE ARTI

Fonte: *Annuario Statistico Italiano*

FACOLTA' E ACCADEMIE	1966-67			1967-68			1968-69 (a)		
	Facoltà	Studenti		Facoltà	Studenti		Facoltà	Studenti	
		iscritti	fuori corso		iscritti	fuori corso		iscritti	fuori corso
Scienze mat., fisiche e naturali . . . . .	24	44.822	14.095	25	51.886	15.199	26	58.064	9.962
Chimica industriale . . . . .	1	643	285	1	529	304	...	...	...
Farmacia . . . . .	23	4.795	2.006	23	5.088	2.014	23	5.629	1.350
Medicina e chirurgia . . . . .	23	30.107	7.030	23	36.037	7.717	23	43.915	4.782
Ingegneria . . . . .	13	31.448	14.393	14	33.653	17.148	14	37.901	12.629
Architettura . . . . .	8	8.023	2.855	8	8.403	3.429	8	9.173	2.465
Agraria . . . . .	13	3.788	1.732	13	4.471	1.768	13	5.180	1.254
Medicina veterinaria . . . . .	9	765	166	9	936	225	9	1.186	166
Economia e commercio . . . . .	22	76.894	23.553	22	76.020	24.559	23	73.799	19.452
Scienze sociali . . . . .	1	1.124	103	1	1.661	101	1	2.545	193
Scienze politiche . . . . .	7	6.445	3.044	8	6.803	3.028	8	6.724	2.745
Scienze economico-bancarie . . . . .	1	707	...	1	1.014	194	1	1.474	232
Scienze stat., dem. e attuarie . . . . .	1	1.372	848	1	1.460	774	1	1.396	628
Istituto navale . . . . .	1	2.008	387	1	2.326	453	1	2.117	360
Giurisprudenza . . . . .	27	30.995	17.178	27	31.910	16.260	27	31.675	11.389
Lettere e filosofia . . . . .	22	38.934	12.195	22	42.658	13.431	22	42.856	10.096
Lingue e letterature straniere . . . . .	...	...	...	2	6.365	1.642	3	6.101	1.540
Magistero . . . . .	21	49.900	16.496	21	53.933	20.424	21	62.224	17.249
Istituto orientale . . . . .	1	2.271	982	1	2.217	800	1	2.992	942
Istituto di educazione fisica . . . . .	9	3.475	612	8	2.706	669	9	2.709	582
<i>Totale</i> . . . . .	227	338.516	117.960	231	370.076	130.139	235	398.227	98.129
Accademie di Belle Arti . . . . .	10	3.717	...	13	4.410	...	...	...	...
<i>Totale</i> . . . . .	237	342.233	117.960	244	374.486	130.139	...	...	...

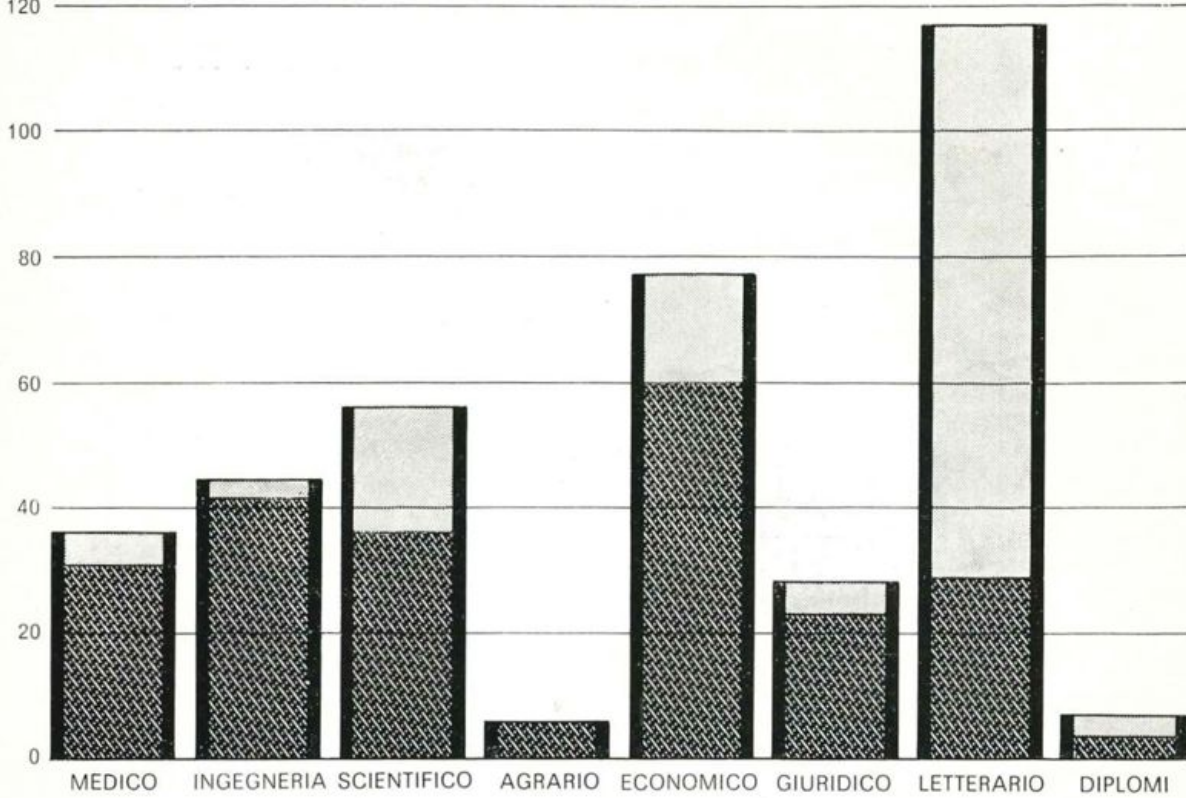
(a) Dati provvisori.

## POPOLAZIONE SCOLASTICA: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

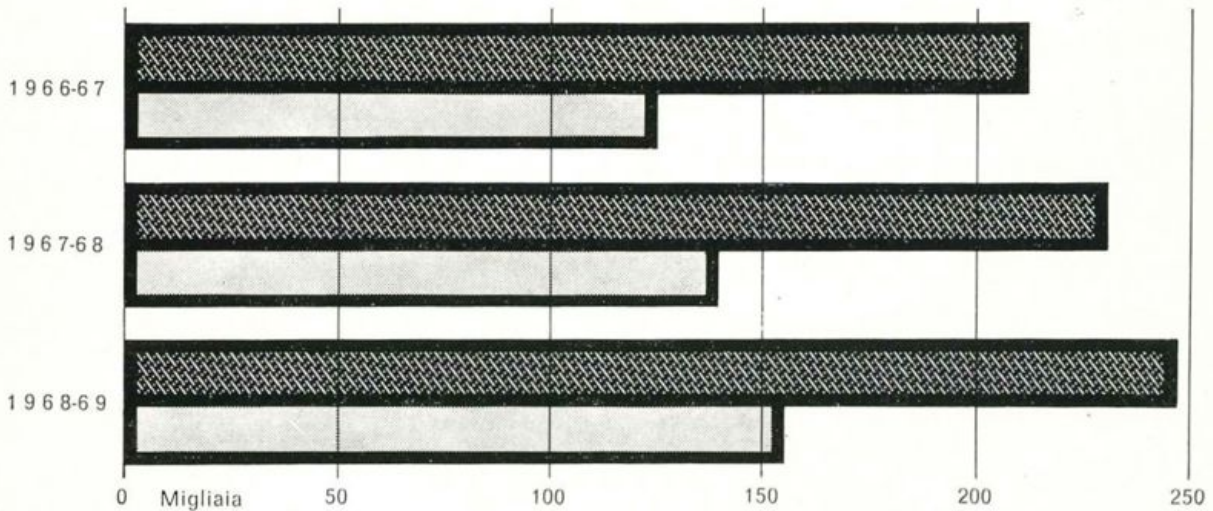
Maschi  Femmine 

GRUPPI DI CORSI DI LAUREA (Anno 1967-68)

Migliaia  
120



TOTALE



**ISTRUZIONE ASSICURATIVA NEGLI ISTITUTI SUPERIORI E NELLE UNIVERSITA'  
DI TUTTO IL MONDO (CON ESCLUSIONE DEGLI U.S.A.)**

**ANNO ACCADEMICO 1964-65**

PAESI	NUMERO DEI CORSI					NUMERO STUDENTI PER RAMI DI INSEGNAMENTO					
	Principi generali	Ramo Vita	Rami Danni	Sicurezza sociale	Organizzazione aziendale	N. complessivo	Principi generali	Ramo Vita	Rami Danni	Sicurezza sociale	Organizzazione aziendale
Algeria . . . . .	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Argentina . . . . .	6	—	—	—	—	6	423	—	—	—	—
Australia . . . . .	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	20
Austria . . . . .	1	1	1	1	—	4	146	25	10	—	20
Belgio . . . . .	7	1	3	3	3	17	193	50	50	—	4
Brasile . . . . .	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—	95
Canada . . . . .	23	7	2	—	3	35	870	328	180	—	58
Cile . . . . .	3	—	—	—	—	3	470	—	—	—	—
Cina . . . . .	7	1	1	1	—	10	1.337	30	30	—	—
Colombia . . . . .	7	2	2	1	—	12	87	—	—	—	—
Corea . . . . .	11	1	4	1	2	19	1.392	40	348	—	—
Danimarca . . . . .	3	1	2	—	5	11	107	15	33	—	22
Ecuador . . . . .	3	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
El Salvador . . . . .	2	—	—	—	—	2	155	—	—	—	—
Filippine . . . . .	15	3	3	1	2	24	420	40	40	—	40
Finlandia . . . . .	13	—	1	—	1	5	212	25	—	—	235
Francia . . . . .	20	2	—	2	2	26	1.694	19	—	142	35
Germania Rep. Dem. . . . .	1	—	—	1	—	2	125	—	—	125	—
Germania Rep. Fed. . . . .	46	4	6	10	13	79	2.202	287	329	918	634
Giappone . . . . .	87	11	34	16	2	150	23.584	649	3.252	1.224	144
Hong-Kong . . . . .	2	—	—	—	—	2	7	—	—	—	—
India . . . . .	25	—	1	4	10	40	4.444	—	15	175	1.559
Indonesia . . . . .	4	—	—	—	—	4	126	—	—	—	—
Iran . . . . .	2	—	—	—	—	2	153	—	—	—	—
Iraq . . . . .	2	1	—	—	—	3	370	320	—	—	—
Italia . . . . .	13	—	2	—	5	21	2.112	—	156	—	537



**1955-1969 — INCASSO PREMI DI ASSICURAZIONE VITA E DANNI  
IN MILIARDI DI LIRE  
(Lavoro diretto italiano)**

*Fonti: Le assicurazioni private in Italia, Ministero Industria e Commercio, 1968 - Estratto  
Annuario ANIA 1970.*

TAB. 1

ANNO	VITA	DANNI	TOTALE
1955	51,5	117,2	168,7
1956	59,3	135,5	194,8
1957	65,2	156,0	221,2
1958	71,6	166,5	238,1
1959	79,2	182,4	261,6
1960	88,5	211,4	299,9
1961	99,2	247,0	346,2
1962	110,8	289,0	399,8
1963	125,9	353,1	479,0
1964	138,7	418,1	556,8
1965	152,6	486,5	639,1
1966	170,0	561,7	731,7
1967	196,4	633,0	829,4
1968	214,3	704,7	919,0
1969	237,5	783,4	1.020,9

# 1955-1969 — INCASSO PREMI DI ASSICURAZIONE VITA E DANNI IN MILIARDI DI LIRE

(Lavoro diretto italiano)

